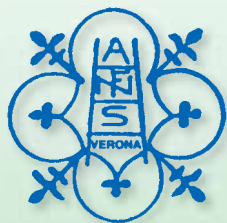


notiziario filatelico numismatico **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

*Notiziario Filatelico
Numismatico della*



**ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA**

*Centro Studi Internazionale
di Storia Postale*

*Sezione
Filatelico Numismatica
del*



**UniCredit
Group**

CIRCOLO VERONA



112^a

VERONAFIL

29 - 30 - 31 Maggio 2009

FIERA DI VERONA



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

TRASLOCO FACILE

PORTA IL TUO CONTO DA NOI E NOI PENSEREMO A TUTTO.

Trasloco Facile è disponibile presso le nostre Agenzie.
Anche per le piccole imprese. www.unicredit-italia.it

notiziario filatelico numismatico **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

VERONA

La Voce Scaligera

La Voce Scaligera è il notiziario:

dell'Associazione Filatelica Numismatica
Scaligera di Verona

della Sezione Filatelico Numismatica dell'
Unicredit Group Circolo di Verona

del Centro Studi Internazionale
di Storia Postale
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editore

ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile
ROSSINI Roberto



Impaginazione
ROSSINI Roberto

Stampato a cura delle
GRAFICHE AURORA
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Proprietaria della Testata
Associazione Filatelica Numismatica
Scaligera di Verona,
in corso di registrazione

Gli articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro estensori

Sommario

Pag. 1	Sommario
Pag. 3	L'Editoriale del Presidente
Pag. 4	In margine alla 111ª Veronafil
Pag. 5-6	Diciamo pane al pane!
Pag. 7	1859, indipendenza a caro prezzo
Pag. 8	Linea Verde Giovani
Pag. 9-10	Prendi la bicicletta e vai: i 100 anni del Giro d'Italia
Pag. 11	Il Dono del Sangue in mostra
Pag. 13-14	Franco, scrivimi un articolo!
Pag. 15	La Slovacchia ha il suo "Euro"
Pag. 17	Euro-falsificazioni!
Pag. 18-19	Posta Militare: occhio ai sovrastampati "PM"
Pag. 21	I campioni del 2.35 euro tipo originale
Pag. 22-23	"Per Servizio di Nostro Signore"
Pag. 24	Il "Corriere dei Piccoli" compie 100 anni
Pag. 25	I "Volontari del Canada", nell'Esercito Pontificio, 1868-70
Pag. 27-28	Le Cartoline di Bertiglia
Pag. 28	Euro a go-go!
Pag. 29	La Scripofilia non è una malattia...
Pag. 31-33	Una "goccia d'acqua" per il Brasile!
Pag. 33	I 90 anni dell'Associazione Nazionale Alpini
Pag. 34-35	I 40 anni delle Consulte di Quartiere
Pag. 36-37	Le medaglie... che passione
Pag. 38-40	Il Cub Collezionisti di Capsule
Pag. 41	Solidarietà attraverso i francobolli
Pag. 42-44	Collezione che passione
Pag. 45	Notizie utili per la 112ª Veronafil
Pag. 46	Notizie dell'Unicredit Group Circolo Verona
Pag. 47	Le emissioni della 112ª Veronafil
Pag. 48	Scaligera Notizie



È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera". Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori. Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto qui pubblicato.





NOVO
HOTEL ROSSI

★★★
Verona



singola € 77,00 • doppia uso singola € 87,00
doppia € 97,00 • tripla € 117,00
Incluso ricca colazione a buffet e parcheggio



NOVO
HOTEL ROSSI
★★★

37138 VERONA
Via delle Coste, 2
Tel. +39 045 569022
Fax +39 045 578297
www.novohotelrossi.it
info@novohotelrossi.it

www.veronainn.it

OFFERTA SPECIALE VERONAFIL 29-31 Maggio 2009

Appartamento 2 pax € 75,00 per notte.
Supplemento 3a e 4a persona € 20,00 p.p./notte.



*Nuova struttura inaugurata nel 2007
a soli 100 m dalla Fiera di Verona.
Con garage gratuito e connessione internet wi-fi
illimitata e gratuita in ogni appartamento.*

Veronainn
Un nuovo modo di viaggiare

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI
WELCOME
BIENVENUES
WILLKOMMEN
BIENVENIDOS
alla

112^a Veronafil



29-30-31 maggio 2009

113^a Veronafil: 11/13 dicembre 2009

L'EDITORIALE LA 112^a VERONAFIL

Cari Soci e Cari Lettori,

eccomi di nuovo a Voi!

Mentre scrivo, la 112^a Veronafil è quasi pronta.

L'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, ancora una volta, è riuscita a superare molteplici difficoltà di carattere organizzativo ed economico ed ha allestito questa 112^a edizione che, come è ormai consuetudine, dovrebbe riscuotere un grande successo di Pubblico e di Operatori economici presenti, malgrado le crisi economiche e gli eventi naturali in atto.

Il nostro pensiero rispettoso va subito ai tanti collezionisti abruzzesi che attualmente, purtroppo, hanno ben altri pensieri in testa. Tanti auguri amici!

Diverse Amministrazioni europee hanno confermato la loro partecipazione. Infatti, oltre alle Amministrazioni Postali dell'area italiana, saranno presenti in forma ufficiale gli Uffici Postali della Svizzera e del Liechtenstein.

La Filagenzia De Rosa sarà presente con gli: Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna le Isole Aland e la Finlandia.

Anche in questa edizione non mancheranno gli "Annuli Postali" commemorativi che tutti gli Uffici Postali presenti hanno allestito per ricordare l'avvenimento.

Da parte sua, l'Organizzazione ha provveduto, come sempre, ad emettere cartoline ed interi postali per ricordare le seguenti ricorrenze:

- il **150° anniversario della 2^a Guerra d'Indipendenza**;
- il **100° anniversario del 1° Giro d'Italia**, che – come molti ricorderanno – nel 1908 passò anche da Verona, nel corso della 1^a tappa Milano-Bologna;
- il **40° anniversario della suddivisione del territorio cittadino in 8 Consulte di Quartiere**.

Anche questa volta, gli annulli postali e le cartoline a commemorazione sono state realizzate dai bravi illustratori veronesi Nane Ainardi e Bruno Prosdocimi.

Una mostra dedicata alla 2^a Guerra d'Indipendenza, curata dal Centro Studi Internazionale di Storia Postale, ricca di documenti e reperti storici inediti e di grande interesse, potrà essere ammirata nel salone all'uopo predisposto.

In questa 112^a Veronafil, la Scaligera – in collaborazione con la Sezione Filatelico-Numismatica dell'Unicredit Group Circolo Verona – ha indetto un concorso a carattere nazionale riservato agli alunni delle scuole medie ed elementari, per propagandare il collezionismo.

Il tema del concorso è: **"lo sport maestro di vita"**.

La commissione sta valutando i vari elaborati pervenuti per scegliere i migliori, ai quali saranno assegnati ricchi premi durante lo svolgimento della 112^a Veronafil.

La "Call Action", rivenditore autorizzato di Telecom Italia, emetterà schede telefoniche, a tiratura limitata, per ricordare l'avvenimento.

Cordialità a tutti.

Giuseppe Citarella

Considerazioni sulla 111ª Veronafil

di Piero Ambrosini



Si è da poco conclusa la 111ª Veronafil, che si è svolta nello scorso mese di novembre 2008, presso la Fiera di Verona. La sensazione che si è avuta è che anche questa edizione, pur risentendo della grave crisi economico-finanziaria che ha coinvolto tutti i Paesi del mondo, è stata soddisfacente.

I commercianti, gli espositori ed i collezionisti che hanno partecipato all'edizione autunnale, hanno espresso un giudizio più che positivo.

Certo, non si può nascondere che vi sia stato un calo a livello di scambi, e quindi di affari ma, considerando l'importanza dell'evento, si può affermare che i livelli che si sono avuti sono stati soddisfacenti, pienamente in linea con le tradizioni.

Anche per noi organizzatori è stato "più difficile" del solito. Il continuo lievitare dei costi e la crisi che si evolve

avere un riscontro e, conseguentemente, il risultato non può essere positivo.

Tale riflessione deve essere considerata anche a livello della filatelia.

Infatti, non sono certo mancati gli scambi e gli acquisti in detto settore, ma solo, – è meglio precisare – a quei "pezzi" che io considero importanti, di alta qualità e di difficile reperibilità.

Ed è per questo motivo che i nostri convegni risultano essere di rilevanza considerevole. I commercianti sono i più importanti e qualificati, a livello non solo italiano ma, anche a livello europeo; per cui i collezionisti acquistano perché trovano qualità e serietà.

Ora ci apprestiamo ad affrontare il convegno di maggio 2009. Le domande di partecipazione pervenute alla nostra Associazione sono in linea con le nostre aspet-

tative. Si pensava di avere un calo di richieste ma, a marzo 2009, ci troviamo, ed anche con un po' di stupore, perfettamente "in linea" con la manifestazione dello scorso novembre 2008.

Questo, lasciatemelo dire, ci inorgoglisce. Significa che, il lavoro svolto è stato considerato ed apprezzato dagli esperti del settore.

Vorrei inoltre ringraziare tutti i commercianti che, a vario titolo, contribuiscono al progetto della nostra Associazione, giunto oramai alla 4ª edizione, conosciuto

come "*Progetto Giovani*" che, quest'anno avrà come tema "*Lo Sport Maestro di Vita*".

Non è facile organizzare un concorso a livello nazionale rivolto ai giovani. Ma se non facessimo ciò – ne sono più che mai convinto – il mondo della filatelia, della numismatica e del collezionismo in generale andrebbe, con il tempo, a depauperarsi ed impoverirsi fino alla sua sparizione. Ecco perché anche la nostra Associazione si differisce: vogliamo portare questo meraviglioso mondo a conoscenza dei giovani.

E ciò è, permettetemi di dirlo, entusiasmante.

Ringrazio nuovamente i commercianti, gli espositori, i collezionisti che ci onorano di presenziare alla nostra manifestazione, ed auguro a tutti loro i miei più sinceri saluti e una buona presenza alla 112ª Veronafil.



a livelli esponenziali, ci ha costretti a fare degli "sforzi" notevoli per soddisfare le richieste e le esigenze dei convenuti.

Un lieve calo nel settore della filatelia, anche se si è riscontrato un piccolo ma ben augurante incremento delle richieste a livello di materiale, è stato ben bilanciato e surrogato dalla maggiore presenza nel settore della numismatica.

Infatti, molti espositori di tale settore si sono dichiarati – da noi espressamente interpellati – molto soddisfatti. Certo, commercialmente parlando, se si è soddisfatti significa che il materiale portato al convegno è venduto e di buona qualità e quindi le richieste effettuate dai collezionisti sono state soddisfatte. Al contrario se il materiale è insufficiente o di basso livello qualitativo è ben difficile



Diciamo pane al pane!

di Roberto Rossini



Alla fine del mese di novembre 2008, s'è svolta a Verona come ben si sa – la 111ª Veronafil, per la quale s'è potuto constatare un'eccellente partecipazione di operatori commerciali ed una buona presenza di visitatori collezionisti.

Insomma è andata bene, anche se – evidentemente – non certo come negli anni scorsi: quelli di vacche grasse. Quelli sono tempi andati, ahimé.

Ma tant'è; va sempre considerato che questi sono tempi di restrizioni economiche dovunque.

Non toccherebbe a noi parlarne, ma – come dicono a Roma –: "Quando ce vò, ce vò!".

Scorrendo le riviste specializzate, e non solo "Cronaca Numismatica", "Cronaca Filatelica" e il "Collezionista", si nota una netta prevalenza di considerazioni positive sulla Veronafil, da cui si desume, ancora una volta, che la manifestazione è viva, è positiva, ha annoverato la presenza di 542 operatori commerciali, ha risonanza mondiale (23 Paesi rappresentati), rappresenta una indubbia cartina di tornasole per la Filatelia ed il Collezionismo in genere. Ci sono stati, e giustamente vengono segnalati, alcuni aspetti negativi: una certa stanchezza nelle innovazioni organizzative, le date troppo fluttuanti, un padiglione che dopo la presenza equina del "Fiera Cavalli" non rappresentava il meglio, i prezzi un po' impegnativi e altro.

Dal confronto tra il "dare e l'avere", tuttavia, il giudizio globale è stato lusinghiero per chi organizza le Veronafil. Gli operatori commerciali ci tengono a venire a Verona a maggio e novembre o dicembre). Fuori riga, tuttavia, dobbiamo segnalare (e non senza un certo rammarico) una nota che a noi della "Scaligera" è sembrata stonata.

Un'associazione di filatelisti professionisti di ottimo rango e censo ha inviato al Direttivo dell'Associazione Filatelica Numismatica "Scaligera", che da prima della 2ª Guerra mondiale organizza le manifestazioni filateliche veronesi, una lettera che – francamente – non ci è piaciuta molto, non ci aspettavamo, ci ha dato qualche amarezza, ma che, nel contempo, teniamo presente pur non condividendola.

Ne riportiamo alcuni passi presi qua e là per rendere l'idea: "Da anni la gestione da parte dell'Associazione Scaligera si presenta problematica.

Oltre alla **povertà dell'allestimento**, a nostro avviso non adatto alla promozione della Filatelia come prodotto di qualità, è ricorrente il **problema dello spostamento delle date, spesso scelte in momenti a noi sfavorevoli**, senza che il nostro parere venga richiesto né preso in considerazione.

Abbiamo più volte tentato di discutere con gli organizzatori i quali – sostenendo che il problema sia causato

dall'Ente Fiera e che non ci sia nulla da fare – **continuano a sfavorire noi professionisti**".

Riferendosi alle date di possibile effettuazione della 113ª Veronafil (fine anno 2009) ecco quanto viene rappresentato: "...ci hanno comunicato che un non precisato "evento sostenuto dalla Politica" ha costretto l'Ente Fiera a spostare di nuovo (Ndr. rispetto al dicembre 2007, allorché la Veronafil si effettuò l'8 dicembre) l'edizione dell'inverno 2009. Le date a oggi previste saranno 4, 5 e 6 dicembre 2009 o, in alternativa, 11, 12 e 13". (Ndr. la decisione è stata, poi, per la seconda data).

Nel weekend del 4-5-6 è già prevista la Monacofil, che vedrà la presenza di numerosi associati e di molti clienti. Il weekend successivo, oltre a subire l'influenza di Monacofil, sarebbe drammaticamente vicino a Natale, in un weekend tipicamente dedicato allo shopping con negozi aperti di domenica praticamente in tutta Italia.

Questi elementi, cui va aggiunta la vicinanza al Festival della Filatelia di Roma 2009 (fine ottobre) lasciano presagire un'edizione invernale di Veronafil assolutamente **sotto tono** in termini di presenze e capacità di spesa, dal



lato clienti, e problematica dal punto di vista organizzativo per i commercianti.

Alla luce di quanto scritto riteniamo sia venuto il momento di fare sentire la nostra voce in modo da **porre fine a questo disinteresse delle nostre esigenze**, facendo pressione sulla Scaligera affinché provveda a **rendere Veronafil un'opportunità anche per noi, oltre che per loro** (Ndr. evidentemente quel "loro" significa noi organizzatori).

Successivamente, nella lettera si paventa anche la possibilità di boicottaggio: "... gli organizzatori di Veronafil si sono dimostrati **sordi alle nostre richieste** temiamo che la stessa cosa possa succedere anche questa volta.

Il Consiglio associativo ritiene che, un'ennesima risposta negativa da parte della Scaligera, possa essere l'occasione per dimostrare la nostra forza come categoria me-

dian*te un boicottaggio della manifestazione*". E chiede un'opinione in merito agli iscritti.

Ma non è tutto. Su una pagina di "Cronaca Numismatica" del marzo 2009, un illustre estensore d'articolo accusa gli organizzatori:

- di scegliere le date di effettuazione delle Veronafil in qualunque momento temporale, purché queste siano fatte, senza tener conto di altri aspetti;

- di curare solo gli interessi dell'organizzazione;

- che *la data della 113ª Veronafil (11-13 dicembre 2009) sia la peggiore che si poteva scegliere;*

- che i commercianti ed i collezionisti: *"...saranno drammaticamente penalizzati"* dalla data decisa;

- che la data prescelta sarà: *"...penalizzante per il collezionista, che nel weekend in questione (ndr. 11-13 dicembre) dovrebbe... essere libero di affaccendarsi in questioni più inerenti alle necessità familiari che in quella della propria collezione numismatica"*. E continua così. Piacerebbe sapere, peraltro, cosa c'entra un giornalista numismatico con l'organizzazione di una famiglia e dei fatti personali dei collezionisti, ma tant'è!

Insomma, pare che niente vada bene: si pensi solo ai propri interessi, si disdegnino i commercianti, si vada ad angariare i collezionisti, si turbi l'organizzazione di vita delle famiglie dei collezionisti, ecc.

Scusate tanto; parrebbe che si fosse la causa della fine del mondo filatelico! Ma sarà vero?

Avremmo potuto tenere per noi questa esternazione di pensiero dell'Associazione dei Professionisti della Filatelia e del giornale, ma è sembrato più democratico, più aperto e più opportuno – al fine di chiarire le cose con un civile confronto – parlarne da queste pagine, per chiarire le idee e per il rispetto della verità.

L'Associazione Filatelica, Numismatica Scaligera opera nel campo della Filatelia e del collezionismo a partire dal 1933. E lo ha fatto con slancio.

Con la manifestazione di maggio 2009 saremo arrivati alla 112ª edizione della Veronafil. Un traguardo importante, insperato e fortemente voluto.

L'appuntamento veronese è indubbiamente una cartina di tornasole della salute della Filatelia, un'occasione importante di confronto per i commercianti, la possibilità di soddisfare i desideri dei collezionisti. E nel contempo ha consentito alla nostra Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di vivere e di progredire; così come avviene per tutte le manifestazioni organizzate da altre Associazioni. Dalle poche decine di tavoli buttati in un angolo della città di Giulietta, dell'immediato dopoguerra, siamo arrivati ai 13.000 mq dell'ultima Veronafil, in Fiera. Oltre 550 operatori commerciali (nei vari settori) presenti, tre giorni di apertura, oltre 23.000 visitatori, 23 nazioni rappresentate. Direi che, malgrado tutto, non c'è male.

Non è consolante sentire quanto esternato da commercianti che da decenni vengono tranquillamente alle Veronafil, senza mancare una. Uno di loro è presente da "solo" 48 anni. Evidentemente non ha mai capito nulla. Sì, è certamente vero che probabilmente l'organizzazione non è perfetta. Forse con l'invecchiamento dei capelli degli organizzatori è invecchiata anche la manifestazione. Tuttavia piace far presente che è la più grossa, la più frequentata e la più richiesta nel nostro Paese. Ed i giudizi sulle Veronafil apparsi sui giornali filatelici o numismatici

(controllate prego) sono confortanti, per chi organizza. La Scaligera ha sempre fatto tutto da sola: nessun ente, Amministrazione o singola persona ha mai fornito un aiuto economico. Quale altra Associazione come la nostra o ente organizzativo del settore ha potuto fare lo stesso? Oggi tutto costa e tutto è difficile.

L'unica struttura che, nella realtà odierna, possa ospitarci è la Fiera di Verona. Ma la Fiera ha le sue regole e organizza, o ospita, decine di manifestazioni nei suoi tanti capannoni. Per la nostra manifestazione sono utili solo quelli che s'affacciano nel grande cortile ed hanno il parcheggio interno, utile ai commercianti per dar loro sicurezza.

Nel mese di novembre, secondo la soluzione attuale, è difficile piazzare le Veronafil, stante la presenza della "Fiera del Cavallo", che occupa tutti i padiglioni e che richiede 7 giorni per il montaggio, 4 per l'effettuazione e circa 15 per la disinfestazione (obbligatoria per legge), compreso lo smontaggio. In novembre, poi, ha luogo il "Job", manifestazione dedicata ai giovani, che occupa i primi padiglioni e il parcheggio interno solitamente da noi usato (800 posti auto). Ora è stata inserita una terza manifestazione che, se pur breve, occupa i giorni residui. Per cui deve essere chiaro che la Veronafil di fine anno è difficile da fare entro il mese di novembre: volenti o non volenti è giocoforza così!

Si potrebbe andare a gennaio, ci dicono. Si ma così facendo si toglierebbe spazio e vitalità agli organizzatori dei convegni di Modena o Reggio Emilia. E' buona politica questa? S'è chiesto il loro pensiero? Per noi conta.

Ci è spiaciuto leggere quanto è stato scritto.

Una cosa strana ci viene da considerare: quando il mercato era florido tutto andava bene per tutti ed i commercianti del settore applaudivano a quanto fatto. Ora sembra che tutto dovrà andare male per via di una data.

Leggasi in tal senso quanto apparso su "Cronaca Filatelica" del febbraio 2008 (pag. 21), relativamente alla 209ª Veronafil svolta nei giorni 7-9 dicembre 2007. Viene detto, tra l'altro, che: *"...la data della manifestazione si è rivelata strategica... Penso che proprio la vicinanza al Natale abbia incrementato il giro d'affari"*. E ancora: *"...Veronafil è stata molto soddisfacente per tutti al di là di ogni più rosea aspettativa..."*.

Strano, quindi, che se tutto andava bene il 7-8 dicembre 2007, ora tutto debba andar male se si fa una Veronafil quattro giorni dopo: dall'11 al 13 dicembre 2009. O no! Forse è vero che s'è dimenticato che c'è una grave crisi economica in atto. E anche che c'è un calo d'interesse per la filatelia. Si faccia tutti un esame di coscienza.

Le cause del malessere del collezionismo vanno cercate altrove, cari Signori. E ricordiamo anche la parabola della "Trave" e della "Pagliuzza". Potrebbe essere utile.

La Scaligera e le altre Associazioni che organizzano i convegni tengono sempre in grande considerazione i commercianti e soprattutto i collezionisti. Se i secondi sono contenti lo sono anche i primi. E grazie a loro sono contenti e possono sopravvivere le Associazioni Filateliche, che aiutano i primi e anche i secondi.

E così facendo il cerchio si chiude.

Lasciamo da parte il Natale, la Pasqua, le date, i weekend, la pioggia, i padiglioni, le vacanze ed altro. Siamo tutti nella stessa barca e quindi: **Viva il Collezionismo!**



1859, INDIPENDENZA A CARO PREZZO!



La 112ª Veronafil celebra il 150° anniversario della Battaglia di San Giovanni - 24 giugno 1859

di Giuseppe Citarella

Ricorre quest'anno il 150° anniversario di quella che è considerata una delle più tragiche battaglie di ogni tempo, almeno per quanto riguarda l'Italia, quella che porta il nome di: **"Battaglia di Solferino e San Martino"**, anche se, in verità, la definizione potrebbe essere estesa anche ad altre località viciniori, in cui, durante la giornata del 24 giugno 1859, ebbero luogo scontri di rilevante importanza.

Si pensi a Medole, località in cui alle ore 4 del mattino, ebbero inizio i primi scontri fra gli eserciti francese ed austriaco, ed a Pozzolengo, paese in cui si svolsero – in varie ore della giornata – numerosi fatti d'arma.

L'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, in collaborazione con il Centro Studi Internazionale di Storia Postale, intendono celebrare questo anniversario organizzando una serie di mostre, collegate ad iniziative collaterali, quali: conferenze, rievocazioni storiche, dibattiti, stampa di materiali vari, e così via.

La **Mostra Itinerante** avrà inizio a Medole il 29-30 e 31 aprile p.v.; sarà quindi ad Asola a partire dal 15 maggio successivo, giungerà poi a Verona il 29-30 e 31 maggio; quindi si aprirà a Pozzolengo dal 5 al 28 giugno, nella Sala del Consiglio, in piazza don Carlo Gnocchi. Successivamente sarà a Solferino, nella Torre del Castello, dal 10 al 19 luglio 2009.

La mostra esporrà numerosi documenti storici e storico postali di grandissima rilevanza nazionale, unitamente a numerose lettere spedite, nei giorni antecedenti e posteriori alla battaglia del 24 giugno, dai militari dei vari Eserciti che vi presero parte.

Inoltre, numerosi bandi, manifesti, stampe, monete e medaglie, elenchi dei feriti e dei caduti ricavati da documenti originali giacenti presso gli archivi dei vari comuni, presso le parrocchie o in altri luoghi d'interesse, verranno posti all'attenzione dei visitatori e appassionati che numerosi si recheranno in quei giorni in quei luoghi dove gli avvenimenti bellici in trattazione si svolsero.

Conservare la memoria degli avvenimenti, ricordare quanti hanno combattuto per la nostra libertà, riscoprire i luoghi del nostro riscatto, valorizzare l'amore per la Patria, sono le finalità degli organizzatori di questo evento, che si possono realizzare anche per la volontà dei comuni succitati.

La **Mostra di Verona** (nell'ambito della **Veronafil**, in Fiera, pad. 10) è stata realizzata esponendo materiali di proprietà dei Soci del Centro Studi o forniti da altri appassionati collezionisti.

Per l'occasione, verranno stampate cartoline, locandine ed un annullo postale commemorativo delle giornate del 30 maggio e del 6 giugno 2009.

Per l'occasione, che ha visto il contributo creativo del bra-



Cartolina celebrativa della 2ª Guerra per l'Indipendenza Italiana, in cui si nota – in primo piano – SM Re il Vittorio Emanuele II di Savoia, alle cui spalle sventola una Bandiera tricolore, priva dello stemma dei... Savoia!

vo disegnatore veronese prof. Gianni Ainardi, verrà anche dato alle stampe un libro guida, in grado di illustrare al meglio tutti i vari momenti della Mostra in oggetto.



L'annullo postale previsto per il giorno 30 maggio, in ambito Veronafil, disegnato dal prof. Gianni Ainardi



Linea Verde Giovani

di Giuseppe Cirillo

Notiziario sull'attività del "Progetto Giovani" – Contatti con le scuole



Anche nel corso di questa prima parte del 2009, la nostra Associazione – insieme all'Unicredit Group Circolo Verona – ha portato avanti il progetto: "Linea Verde Giovani" mirato a far sorgere e sviluppare l'interesse di giovani alunni e studenti al *collezionismo di francobolli e delle monete*, in particolare.

E' motivo d'orgoglio per noi tutti continuare nell'iniziativa che, purtroppo, sembra sia ancora l'unica nell'ambito delle Associazioni filateliche Italiane: sarebbe oltremodo gratificante se qualcuno ci copiasse e migliorasse quanto abbiamo iniziato.

Molto produttiva la ripresa dei contatti con i ragazzi dell'istituto Don Calabria di Verona, che erano stati nostri ospiti durante la precedente **VERONAFIL**.

nale "Progetto Giovani" – che, con la sua partecipazione, ha dimostrato ancora una volta quanto gli stia a cuore il coinvolgimento dei ragazzi nel collezionismo.

Grazie ancora, caro Augusto. Il tuo intervento è stato un successo. Li hai incantati tutti!

Un accenno a parte merita il **IV Concorso Nazionale "Progetto Giovani"**, dedicato ai ragazzi delle scuole elementari e medie.

Anche questa volta il Concorso, che ha avuto per tema: "Lo sport maestro di vita", ha riscosso un notevole successo, superiore a quello delle altre edizioni. Numerosi gli elaborati giunti e quelli che si aggiungeranno negli ultimi giorni.

La partecipazione è cresciuta sia in qualità che quantità.

Alle scuole presenti, infatti, fin dalla prima edizione del Concorso, se ne sono aggiunte molte altre, provenienti un po' da tutta Italia. Il risultato ottenuto ci riempie di soddisfazione e ci spinge a continuare con fiducia e costanza nel futuro.

Il Concorso vedrà il suo culmine sabato 30 maggio, nella mattinata, quando presso lo stand "Progetto Giovani" avverrà la premiazione dei vincitori. Vi aspettiamo numerosi!

Giuseppe Cirillo



Nella foto notiamo, da sinistra in ultimo piano: Augusto Ferrara, Luciano Zanella e la Signora Luisa Modenese, insegnante, in mezzo ai ragazzi.

E' iniziato anche un interessante colloquio con la **Sezione Giovanile del Circolo Filatelico di Rovereto**.

Abbiamo contattato alcune scuole, sia elementari che medie, in particolare la scuola "A. Montini" di Castelnuovo del Garda (un grazie al prof. Tassini) e la Scuola Elementare di Boschi Sant'Anna.

Presso quest'ultima scuola, abbiamo appena portato a compimento un corso di "teoria" e "pratica" su come collezionare i francobolli ed i "ferri del mestiere" (album e pinzette), molto gradito dai piccoli collezionisti.

Un grazie di cuore va alla Dirigenza ed a tutto il Corpo Insegnante per la stupenda collaborazione.

Un grazie particolare va, inoltre, al dr. Augusto Ferrara – noto editore dell' "Informatore del Collezionista" ed ottimo Presidente della Giuria del nostro Concorso Nazio-

DALLA PARTE DEI GIOVANI

L'Unicredit Group – Circolo di Verona – sempre attento alle esigenze ed al tempo libero dei ragazzi della nostra Provincia, ha organizzato, in occasione della Festa di S. Lucia del 2008, uno spettacolo al Teatro Nuovo, con la presentazione del Film "BOLT - Un eroe a 4 zampe" e lo spettacolo "Magie dell'Arena".

La Sezione Filatelico-Numismatica del Circolo ha approfittato della circostanza per distribuire a tutti i giovani (bambini e... meno bambini!) una busta omaggio contenente vari reperti filatelici e numismatici, atti alla collezione (circa 320 sacchetti).

L'iniziativa ha riscosso un notevole favore, per cui si prevede che verrà replicata anche nell'anno in corso. Lu. Za.



Prendi la bicicletta e vai: i 100 anni del Giro d'Italia!

di Roberto Rossini



Milano: sono le ore 2.35 di una lontana ed "ingiallita" notte del 13 maggio 1909.

Da Piazzale Loreto (che nel 1945 sarà teatro di... ben altro avvenimento), il moviere designato diede il via ad una splendida avventura che venne vissuta da 127 eroici corridori che partirono in sordina per la 1ª tappa del **1° Giro d'Italia**: 8 tappe, per complessivi 2.448 chilometri, percorsi alla media di circa 300 chilometri a tappa e con 10 giorni di riposo!

Qualche anno prima, il 1° luglio del 1903, era partita, riscuotendo subito un immediato successo, la prima corsa a tappe al mondo: il **Tour de France**, cui presero parte, alla partenza, 60 temerari ciclisti.

Al termine delle sei frazioni, i superstiti che giunsero al traguardo, a Parigi, furono 21. Ma fu considerato da subito un grande successo.

Le corse ciclistiche erano nate qualche anno prima: la Parigi-Roubaix, la Bordeaux-Parigi, la Milano-Torino, la Gran Fondo e altre. Quest'ultima, nel 1902, prevedeva ben 540 chilometri, che furono percorsi in circa 22 ore e destarono un sentimento primario ben preciso: pietà! All'arrivo, i ciclisti, giunsero grondanti di sudore, col viso sfatto e coperti di fango.

Non sembravano neanche più esseri umani!

La gomma pneumatica era appena stata inventata, la ruota libera ed il cambio di velocità erano, invece, ancora nell'incubatoio della mente.

Il 1° Giro d'Italia era stato organizzato dalla "**Gazzetta dello Sport**" (nata dalla fusione tra "**Il Ciclista**" e "**La Tripletta**"), giornale che il 3 aprile 1896 aveva visto la luce, nato come bisettimanale stampato su carta verdolina, che pochi d'anni dopo sarebbe diventata rosa.

Pochissimi furono gli assonnati spettatori, che videro i 127 girini (tutti considerati dei "poco di buono" fra i benpensanti d'allora) dare le prime pedalate: le biciclette erano pesanti, le gomme erano costituite da camera d'aria (da poco inventata) e copertone; ognuno correva singolarmente con una maglia propria, nessun rifornimento in corsa!

Che fossero veramente "dei poco di buono" non è certo. Era invece sicuro che, alla partenza, ciascuno aveva dovuto consegnare una fotografia, indispensabile alla giuria per poter riconoscere in ogni momento i concorrenti, ed evitare così ogni possibile sostituzione di persona lungo il percorso.

Furono solamente 8 le macchine che furono al seguito del 1° "**Giro d'Italia per Ciclisti**", come doveva essere chiamato correttamente: 2 per la Giuria e l'Organizzazione, 2 per i giornalisti, 4 per il sostegno ai corridori. 2.448 i chilometri che dovevano essere percorsi, 10 giorni di riposo.

Malgrado la partecipazione di una nutrita e temibile rappresentativa di atleti "transalpini", tra i quali Potier, Trousselier e Breton, vinse la corsa Luigi Ganna, muratore varesino, che intascò un premio di 5.325 lire (l'ultimo incassò 300 lire), che all'epoca erano soldi. La media fu

di 27,2 chilometri all'ora. Ganna vinse 3 delle 8 tappe e la classifica finale a punti, pedalando per complessive 89 ore e 48 minuti.



A sinistra Luigi Ganna, con alla sua destra Giovanni Beni, vincitori della prima e dell'ultima tappa, all'arrivo del Giro a Milano

La prima tappa, lunga 287 chilometri, seguì il seguente itinerario: Milano, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna! Verona fu attraversata, a mezza mattina, transitando per Piazza Brà, tra la curiosità incredula e diffidente di pochi assonnati curiosi. Fu la prima volta.



La competizione piacque e, anche se ancora in fase embrionale, canalizzò subito l'attenzione del pubblico.

Così, fra le varie "sperimentazioni" e novità, venne provato il criterio dei "punti". Quello del "tempo", fu invece provato dal 1910; venne poi adottato definitivamente dal 1914. Due anni dopo, nel 1912, fu invece introdotto il criterio della partecipazione a squadre, che resta tuttora valido.

infiammato tutta l'Europa e il mondo intero. Coppi fu il dominatore indiscusso degli anni '50, "distruggendo" gli avversari, cui infliggeva con disinvoltura distacchi pesantissimi a cronometro e, soprattutto, in salita. Fausto Coppi vinse ancora nel 1949, 1952 e 1953.



Anno dopo anno, il Giro proseguì e rinforzò il proprio mito. Le lunghe tappe di pianura, gli sprint, le crono, le dure tappe di montagna, i campioni.

L'ombra della Grande Guerra 1915-18 che aleggiava sull'Europa discese anche sul Giro, imponendo una pausa di 5 anni, che riprese nel 1919. Nel 1922 fu effettuato un ulteriore esperimento: si provò a correre a giorni alterni, ma non ebbe gran successo.

Finì la guerra, si fece luce il primo vero campione: Costante Girardengo, detto "L'omino di Novi Ligure". Buon passista e ottimo scalatore vinse il Giro nel 1919 e successivamente quello del 1923.

Ben presto il Giro prese coraggio e corpo, aumentò il numero dei partecipanti, i suoi fans e l'estensione del suo percorso, divenendo, in breve un vero e proprio giro su e giù per l'Italia, sempre più seguito ed apprezzato. Dal 1931 adottò la "Maglia Rosa".

E vennero uomini ed atleti straordinari, protagonisti di imprese egualmente eccezionali, in particolare: Alfredo Binda, Fausto Coppi ed Eddy Merckx, che ne vinsero 5 edizioni ciascuno.

Alfredo Binda fu l'assoluto dominatore degli anni '20, avendo vinto nel 1925, 1927, 1928, 1929 e 1933. Epici, all'epoca, furono i suoi duelli con Learco Guerra, detto la "locomotiva umana".

Era così superiore agli altri che gli organizzatori del Giro del 1930, per il bene della corsa, gli diedero 22.500 lire, cioè il previsto premio assegnato al vincitore, purché si astenesse dal partecipare, preparandosi, invece, per il Tour. Ancora oggi, ad Alfredo Binda appartiene il record di vittorie di tappa: 41.

Nel 1940, Fausto Coppi, ventenne, s'impose vincendo il Giro contro un altro grande corridore – che qualche anno prima aveva fatto vedere di che pasta era fatto, vincendo il Giro del 1936 e nel 1937 – di cui era gregario. Si trattava di Gino Bartali, che per almeno altri 3 lustri fu il rivale più agguerrito di Fausto Coppi. Coppi, gregario di Bartali, vinse a sorpresa il suo primo Giro, 24 ore prima che scoppiasse la 2ª Guerra Mondiale.

Fausto Coppi, considerato giustamente il più grande ciclista italiano (e forse del mondo) di tutti i tempi, vinse il suo 2º Giro nel 1947, dopo che tutte le corse ciclistiche furono sospese per cinque anni, a causa di quel grande flagello che fu la 2ª Guerra Mondiale, che aveva

Gli anni '70 furono testimoni di un altro ciclista formidabile: Eddy Merckx, detto il "cannibale", il campione che vestì più a lungo la maglia rosa: fu il leader del Giro per ben 76 giornate. Potente in pianura, forte in salita, veloce in volata fu un corridore completo, sempre avido di vittorie. Dal 1968 al 1974, la sua presenza al Giro fu da considerare alla stregua di una dittatura, giacché vinse nel 1968, 1970, 1972, 1973 e 1974.

Binda, Coppi e Merckx furono seguiti da un'altra terna di corridori che, dopo di loro, vinsero più Giri di tutti gli altri corridori partecipanti: Gino Bartali, Fiorenzo Magni e Bernard Hinault, che ne vinsero 3 ciascuno.

Ma sicuramente detta classifica è falsa, poiché è facilmente intuibile che i Giri dal 1941 al 1945, non disputati, sarebbero stati appannaggio di Bartali e Coppi.

Dal 1997, il Giro è stato vinto da un corridore italiano, tra i quali gli appassionati ricordano con piacere (e mestizia) un altro scalatore di razza: Marco Pantani, magnifico vincitore nel 1998, tragicamente scomparso poco tempo fa.



Un caleidoscopio d'iniziative (un francobollo, una moneta, un volume, dei DVD, e tanto altro) ed una sontuosa partecipazione di campioni del momento attendono il maggio 2009: si celebra il "Compleanno del Giro d'Italia"!



Dono del sangue e dentelli!

La Mille Miglia!

La Comunale AVIS di Verona, in collaborazione con la 1ª Circoscrizione della città scaligera, ha voluto organizzare una mostra filatelica dedicata al Dono del Sangue, per dare un contributo alla promozione della pratica del Dono; una pratica dall'importanza straordinaria per la salute pubblica e la sopravvivenza di tanti essere umani. E' stato subito convocato, di conseguenza, uno dei più grandi collezionisti del settore: il socio della Scaligera, Donatore e collezionista Antonio Lorenzoni.



Detto e fatto: nel periodo dal 26 febbraio al 13 marzo 2009, nella sala Biroli (ex macello), una collezione di ben 240 fogli è potuta essere ammirata con curiosità ed interesse da grandi e piccoli.

Francobolli, cartoline, annulli, targhette postali e altro, provenienti da ogni angolo del mondo, si sono alternati nel lanciare il loro messaggio ai visitatori, che sono accorsi in buon numero ad ammirarla.

Non importa quale Associazione li abbia emessi, il messaggio è stato unico: c'è bisogno di sangue: donatelo! Come ben si sa, Donare Sangue non è un optional e tutti possono farlo purché: siano in salute, abbiano superato i 50 chili di peso e la loro età sia compresa tra i 18 e i 65 anni.

Bravo Lorenzoni! La Solidarietà umana passa anche attraverso il collezionismo e tu ne sei Profeta!

"La più bella corsa del mondo è la Mille Miglia!"

Questa frase impegnativa fu pronunciata da un esperto del settore al di fuori di ogni sospetto, di grande esperienza e dall'enorme prestigio. Quell'uomo si chiamava: Enzo Ferrari, creatore della macchina più bella del mondo. La prima edizione della corsa nacque nel 1927, venne ripresa dopo la 2ª Guerra Mondiale, nel 1947, fu sospesa nel 1957 e venne, infine, ripristinata nel 1977. Oggi si corre ancora, anche se la corsa non è più competitiva, ma ha le caratteristiche di una corsa di regolarità. La località di partenza è sempre stata Brescia, quella di ritorno Roma, il rientro è previsto ancora a Brescia. 1.000 miglia percorse attraverso molte delle più interessanti località della nostra bella Italia. Per ricordarla e farle onore, le Poste Italiane hanno emesso, il 15 maggio scorso, un francobollo celebrativo.



Anche nel maggio 2009, la corsa ha visto la luce nei giorni dal 13 al 18. In occasione dei 150 anni della 2ª Campagna Risorgimentale Italiana, le 350 vetture d'epoca che vi hanno preso parte sono transitate dalle principali località teatro dei sanguinosi, lontani combattimenti: Solferino, Pozzolengo, Ponte sul Mincio e la stessa Verona. La più bella e straordinaria corsa del mondo ha voluto così rendere omaggio ai lontani patrioti che si batterono in quella Campagna.

IL GHIACCIAIO MAGICO!

Le Poste Svizzere non sono mai presenti nelle Veronafil di maggio, ma alla 112ª Veronafil è presente moralmente, grazie a questo francobollo recentemente emesso.

Nato con l'intendimento di illustrare il fenomeno dell'arretramento dei ghiacciai, il francobollo mostra il Ghiacciaio di Morteratsch, sul Gruppo del Bernina, uno dei ghiacciai più maestosi e famosi della Confederazione Svizzera.

Inclinandolo opportunamente sotto la luce, si può vedere come il ghiacciaio si presentava nella sua massima estensione e come è oggi. Ha perso 2.5 chilometri.





MONTRESOR®

OSPITALITÀ D'ÉLITE

OFFERTA RISERVATA AGLI ESPOSITORI DELLA VERONAFIL

MONTRESOR HOTEL PALACE ★★★★★s

Via Galvani, 19 - 37138 Verona

a pochi minuti dalla sede della Veronafil e dal centro storico di Verona



Tariffe nette a Voi riservate: € 70,00 per camera doppia uso singola per notte
€ 90,00 per camera doppia per notte

MONTRESOR HOTEL TOWER ★★★★★s

Via Mantegna, 30/A - 37012 Bussolengo (VR)

Congress Center a 10 minuti da Verona



Tariffe nette a Voi riservate: € 60,00 per camera doppia uso singola per notte
€ 80,00 per camera doppia per notte

Ricca prima colazione e posto auto in garage inclusa nel prezzo.

Per informazioni e prenotazioni contattare direttamente l'ufficio prenotazioni
Nr. Verde **800 50 18 18** - tel. 045 6761111 - fax 045 6762222

info@montresorgroup.com

Per soluzioni alternative potete visitare il sito della nostra nuova agenzia
www.martehotels.net

MONTRESOR HOTELS & TRAVEL
BOOKING DEPARTMENT

Tel. +39 045 676 1111
Numero Verde 800 50 18 18
Fax +39 045 676 2222
www.montresorgroup.com
info@montresorgroup.com

HOTEL TOWER ★★★★★ S
CONGRESS CENTER

Via Mantegna 30/A
I - 37012 Bussolengo (VR)
Tel. +39 045 676 1000
Fax +39 045 676 2777
tower@montresorgroup.com

HOTEL PALACE ★★★★★ S

Via Galvani 19
I - 37138 Verona
Tel. +39 045 575 700
Fax +39 045 576 667
palace@montresorgroup.com

MONTRESOR GROUP SRL

ACCOUNT DEPARTMENT
Piva C.F. Reg. Impr. Verona 03395030236
Via Mantegna 30/B
I - 37012 Bussolengo (VR)
Tel. +39 045 676 1666
Fax +39 045 676 1555
amministrazione@montresorgroup.com

Franco, scrivimi un articolo!

Parte 3^a di Franco Pezzi



Eccomi di nuovo con la penna in mano e questa volta, non solo perché l'amico Rossini, il "Generale", continua instancabilmente a ripetermi la storica frase, ma anche perché amici e conoscenti, alcuni conosciuti grazie a questi articoli, quando mi incontrano mi dicono: "Ciao, Franco, scrivimi un articolo!". Tutto d'un fiato.

Forse, chissà, abbiamo "coniato" un nuovo modo di salutare, pertanto oggi la penna la prendo in mano volentieri ed ora, più che mai, capisco che la mia esperienza numismatica può servire ad altri collezionisti.

*Questo mi fa molto piacere. Non come vanto personale, ma perché il collezionare deve essere un divertimento, un piacere ed un investimento (**culturale**); ecco quindi che una "Fregatura" potrebbe togliere tutte queste soddisfazioni in un solo colpo.*

Quando l'impossibile diventa possibile

L'argomento in esame, ancora una volta, mi è stato ispirato da un ennesimo caso di scarso controllo dei materiali proposti in vendita da alcune Case d'Asta, sperando, peraltro, di non farmi troppi nemici nel settore specifico.

Il fatto è accaduto pochi mesi or sono quando, attratto da alcuni lotti proposti in incanto da una nota Casa d'Aste, ho formulato le mie offerte, a mezzo fax, ed alcuni di essi mi sono stati aggiudicati.

Fra questi lotti, ve n'era uno composto da **tre monete da 2 Lire**, datate 1897, emesse a nome di Umberto I Re d'Italia (1878-1900). (Catalogo Pagani n° 598, Catalogo Gigante n° 32).



Descrizione della moneta originale.

Valore nominale: 2 lire 1897.

Dritto: Umberto I Re d'Italia. Testa nuda volta a destra; sotto il collo si legge "Speranza"; nell'ergo: la data.

Retro: Stemma sabaudo coronato con Collare; ai lati: L 2; tutto intorno: rami di lauro e quercia; sotto a destra: R. Metallo: ARGENTO (835/1000).

Diametro: mm. 27.

Peso: gr. 10.

Taglio: FERT FERT FERT in incuso, tra nodi e rosette.

Quando mi sono arrivate, ho controllato tutto ed in questo ultimo lotto, ho notato che due delle tre monete, al primo esame, si presentavano con uno stato di conservazione media pari a "BB", che in numismatica significa "Bellissimo"; la terza moneta, invece, era leggermente più bella e, ad un primo esame superficiale, mi è sembrata "strana"; pertanto, preso dalla curiosità ho sottoposto il pezzo ad un controllo più accurato e minuzioso.

Come di consueto, posiziono la moneta a "luce radente" ed armato del mio inseparabile "contafili" comincio a studiarla attentamente.

SORPRESA! A quell'esame mi accorgo che l'ultima cifra che forma la data della moneta in questione, cioè il "7" è stato "manipolato" e ricavato da un precedente "5". La moneta in origine, pertanto, non era del 1897, ma del 1895!



A sinistra: 2 LIRE 1895 "FALSO D'EPOCA":

A destra: 2 LIRE 1895 "FALSO D'EPOCA, manipolato e trasformato in 1897.

Nota: osservando attentamente queste due immagini, si notano alcune differenze che denunciano l'uso di "Coni" diversi; inoltre la "manipolazione" è stata praticata non sulla moneta, ma direttamente sul "Conio". Tutti particolari, questi, che ci inducono a pensare che in circolazione ci siano altri esemplari di ambo i tipi.

A questo punto mi viene veramente da dire: "E' IMPOSSIBILE"!

E' impossibile perché in quella serie di monete l'unico millesimo che termina con la cifra "5" è il 1885. Mentre il 1895 non esiste, e pertanto ho pensato di essermi sbagliato.

Rifaccio un controllo più approfondito, ma non c'erano proprio dubbi: **quello era proprio un "1897",**

ricavato da un "1895" ... inesistente!



(Continua a pag. 14)

(Segue da pag. 13)

Particolare da osservare.

Nell'immagine a "mezzaluna", riportata nella pagina precedente si nota il numero "5" trasformato in "7", visto ingrandito di 300 volte.

Da notare la parte originaria del numero "5" che ha una consistenza maggiore rispetto all'asta verticale del numero "7", creata in un secondo tempo.

Perché questo?

Perché avranno modificato una data inesistente con un'altra che in Numismatica è considerata abbastanza comune, facile da reperire, e quindi poco appetibile ai fini collezionistici?

Sempre più incuriosito, inizio le mie indagini e la risposta a questo enigma la trovo guardando fra le monete della mia collezione di "Falsi d'Epoca", della quale sto creando un catalogo, la cui pubblicazione è, per ora, la mia utopia (Ndr. Ma, bisogna sperare!).

Ebbene, nella mia collezione è presente un pezzo del "2 Lire" datato 1895, che è sicuramente, un falso d'epoca del tipo prodotto con l'ausilio d'un "conio" (non a fusione).

A questo punto: l'"IM-POSSIBILE" diventa POSSIBILE, perché il pezzo che mi è stato assegnato non è altro che uno di quei famosi "Falsi d'Epoca" che per riuscire a spacciarlo come moneta autentica e spenderlo al valore nominale, ne hanno modificato la data inesistente con altra ufficialmente conata, per far sì che chi la riceveva non si accorgesse immediatamente dell'inganno e denunciassero lo spacciatore che aveva architettato l'inganno.

A destra e più sotto: ecco la metamorfosi per giungere dal numero "5" al numero "7".



A – Moneta da 2 Lire "1897" "ORIGINALE".

B – Moneta da 2 Lire "1895" "FALSO D'EPOCA".

C – Moneta da 2 Lire "1895" "FALSO D'EPOCA", manipolata e trasformata in "1897".

L'esemplare in questione presentava tutte le caratteristiche originarie evidenziate dal pezzo "manipolato" in esame.

Inoltre, andando a curiosare sul catalogo "Gigante 2009", a pag. 133 ho trovato la seguente nota. "Esistono falsificazioni dell'epoca, datate 1895, data questa, però, inesistente. Si riconoscono specialmente dalla firma dell'incisore "SPERANZA", che risulta privo di nitidezza ed impastato".



In questa occasione, la Casa d'Aste – inconsapevolmente – mi ha fatto un grande favore, perché quella moneta (Continua a pag. 17)

La Slovacchia ha il suo "euro"

L'emissione della moneta europea è avvenuta il 1° gennaio 2009



Dallo scorso gennaio, la Repubblica di Slovacchia – sorta dalla scissione della vecchia Cecoslovacchia in: Repubblica Ceca ed in Repubblica di Slovacchia – con i suoi 5.400.000 abitanti, è membro di pieno diritto, dal 1° gennaio 2009, del Sistema Monetario Europeo ed ha emesso il suo "euro", diventando così il **16° Paese dell'Eurosistema**.

Ciò, grazie alla decisione in merito dell'8 luglio 2008 dell'Unione Europea. La Banca Centrale Europea ha fissato il cambio ufficiale, di passaggio dalla moneta locale, la corona, a quella europea, di 30,1260 corone slovacche per 1 euro.

Se tutte le nuove monete sono state coniate "in casa", ossia, dalla slovacca ed antica Zecca di Kremnicá, nel numero di 499.000.000 milioni di pezzi per un controvalore di 165.200.000 di EUR, le banconote, calcolate nel numero di 188 milioni di pezzi per un controvalore di 7.100.000.000 di EUR, sono state fornite alla Národná Banka Slovenska, la Banca Nazionale di Slovacchia, nel quadro del Sistema Monetario, dalla Banca Nazionale Austriaca; ciò sia perché troppo poco era il tempo disponibile per produrle, sia per evitare la spesa di costosissimi impianti tipografici; così, del resto, hanno fatto anche Lussemburgo e Slovenia.

E' probabile che Bratislava faccia stampare, in futuro, le sue euro-banconote da aziende europee specializzate.

Nei due mesi precedenti il 1° gennaio 2009, camion e camion assicurati, carichi di banconote, fecero la spola sui 70 chilometri d'autostrada che separano Vienna da Bratislava, capitale della Slovacchia.

Non sono mancati problemi logistici e persino di statica, derivanti dal provvisorio, ma necessario immagazzinamento delle nuove monete (metalliche), tenuto conto che quelle slovacche erano di peso inferiore a quelle in euro. Quanto alla distribuzione della nuova valuta, la Banca Nazionale Slovacca aveva già posto in circolazione, a fine 2008, 51.100.000 eurobanconote e 338.900.000 euromonete, alle quali si aggiunsero, in dicembre, 1.320.000 starter-kits, ciascuno contenente 45 monete, per un facciale di 16,60 EUR.

Il cambio in euro di vecchie banconote in corone presso la Banca Nazionale di Slovacchia non ha limiti di tempo, mentre per le monete, il cambio è ammesso sino a tutto il 2013.

Come è noto, le banconote hanno vignette uguali in tutta l'eurozona, mentre le monete portano, sul retro, vignette legate a storia, personaggi, ambiente o tradizioni locali, per cui il 2 € e l'1 € slovacchi presentano la croce a due barre, simbolo ufficiale della Slovacchia, disegnata da Ivan Rehák; i pezzi da 50, 20 e 10 cent. raffigurano il caratteristico Castello di Bratislava, su disegno di Ján Černaj e Pavel Károly; i pezzi da 5, 2, ed 1 cent. propongono la cima massima dei monti Tatra, la Kriván, schizzata da Drahomir Zobek.

Quanto alle serie per collezionisti, sono state predisposte 120.000 confezioni di monete in parola, in fior di conio assoluto e 4.000 in fondo specchio, queste ultime subito esaurite.

Per poter essere ammessa al Sistema Monetario Europeo, la Slovacchia ha dovuto – come è per tutti gli Stati che desiderano aderirvi – adempiere ai "Criteri di Maastricht", ossia avere un deficit inferiore al 3%, un debito pubblico non superiore al 60% del Pil ed un tas-



so di inflazione non superiore alla media di quello delle maggiori economie degli Stati già aderenti.

Inoltre, Bratislava ha sottoscritto e versato presso la Banca Centrale Europea – sempre in ossequio a norme comunitarie – lo 0,6934% del capitale della stessa, pari a 39.944.363,76 €. Per completezza, va detto che gli Stati che fanno parte dell'Unione Europea, ma che ancora non aderiscono al Sistema Monetario, hanno versato o sono tenuti a versare solo il 7% di quanto è previsto per gli Stati aderenti a quest'ultimo. Con ciò, giacciono presso la Banca Centrale Europea 4.020.445.721,56 €, versati da Stati dell'Eurozona e 121.814.467,67 € versati dai non aderenti all'Eurozona, per un complessivo di 4.142.260.189,23 €.

Prima di concludere, ancora un breve cenno storico sulla citata Zecca di Kremnic.

Quest'ultima è una cittadina di montagna, sita a circa duecento chilometri da Bratislava. L'originale denominazione di Kremnicá era Körmöcbánya. La sua Zecca fu fondata dall'ungherese re Carlo Roberto nel 1328, che si avvale di coniatori provenienti dalla cittadina boema di Kuttenberg, pure sede di zecca.

(Continua a pag. 17)

Holiday Inn®

VERONA

29-30-31
MAGGIO
2009

In occasione della **112^a Veronafil**

Manifestazione Filatelica e Numismatica.

Le seguenti tariffe preferenziali

Camera doppia uso singolo € 70,00

Camera doppia € 85,00

Camera tripla € 100,00



Inoltre offriamo ai nostri graditi Ospiti
che ne faranno richiesta un pasto,
(scelta tra tre primi, tre secondi con contorno,
dessert e caffè) alla tariffa di € 27,00
presso il nostro Ristorante **ALLA BELL'ITALIA**
inequivocabile sinonimo di tradizione
e di buona tavola.



Via Unità d'Italia, 346 - Tel 045 8952501

Fax 045 972677

email: holidayinn.verona@alliancealberghi.com

www.alliancealberghi.com

ALLIANCE  ALBERGHI

Euro-falsificazioni

Rapporto sulla falsificazione di euro-banconote

Da un comunicato-stampa della Banca Centrale Europea del 12 gennaio 2009

Nel secondo semestre 2008, sono state ritirate dalla circolazione ben 354.000 eurobanconote, con un aumento del 13% rispetto al totale ritirato nei sei mesi precedenti. Lo dimostrano i dati che seguono, dai quali risulta che la falsificazione si è poco a poco rafforzata fra il 2007 ed il 2008.

Periodi:

2004/1 2004/2 2005/1 2005/2 2006/1 2006/2

Numero delle falsificazioni:

307.000	287.000	293.000	286.000	300.000	265.000
2007/1	2007/2	2008/1	2008/2	265.000	296.000
312.000	354.000				

Tenuto conto, tuttavia, che il numero delle eurobanconote autentiche in circolazione nella seconda metà del 2008 è stato in media di 12 miliardi ed è anche aumentato, il ritrovamento di banconote false è da considerarsi contenuto, per cui i cittadini europei, possono fare conto sulla qualità delle euro-banconote e sulle loro caratteristiche di sicurezza.

Contemporaneamente, tuttavia, il Sistema Monetario Europeo, ossia, la Banca Centrale Europea (BCE) e le 16 Banche Centrali dell'Eurozona invitano i cittadini alla vigilanza e raccomandano di esaminare sempre le banconote che di volta in volta ricevono.

Le banconote falsificate e ritirate nel 2008 si suddividono percentualmente, quanto a pezzatura, come segue:

da 5 €	10 €	20 €	50 €	100 €	200 €	500 €
0,5%	1,5%	43%	34%	17,5%	3,5%	0

Da un punto di vista storico, invece, la più falsificata è sempre stata la banconota da 50 €, ma, nel secondo semestre 2008, la maggiormente falsificata è risultata la banconota da 20 €.

Risulta quindi che, nel complesso, l'intensità di falsificazione colpisce le tre pezzature intermedie (20 €, 50 € e 100 €) per una percentuale del 94% di tutte le falsificazioni, delle quali il 98% è stato scoperto nell'Eurozona e solo circa l'1% in Paesi dell'Unione Europea, non ancora aderenti al Sistema Monetario Europeo; il restante 1% è stato rinvenuto in altri Paesi.

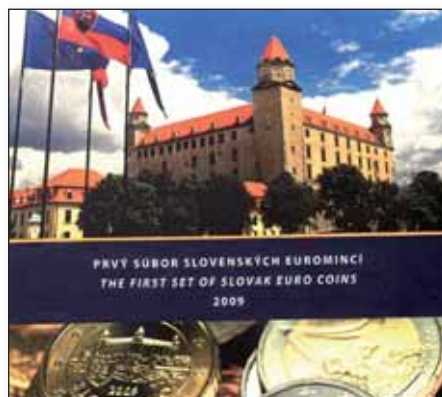
L'Eurosistema fa il possibile per informare cittadini europei ed operatori sul come scoprire falsificazioni, sottolineando, fra l'altro, che molto valido è a tale scopo il principio "palpare con pollice ed indice – osservare – guardare bene sul retro" le banconote, o anche confrontarle con pezzi della cui autenticità si è certi.

Chi avesse il sospetto di avere ricevuto una banconota falsa, dovrebbe rivolgersi alla Polizia o alla propria Banca Centrale, dando, ove possibile, esatte indicazioni sulla provenienza della banconota stessa.

Pierantonio Braggio

(Segue da pag. 15)

Sino al 1867, la Zecca di Kremnikà conìò per l'Ungheria, quindi, da tale anno, per il Regno Austro-Ungarico, che venne meno nel 1918.



A partire da questa data, la Zecca fu attiva per la Cecoslovacchia – salvo il periodo 1938-1945, in cui fu al potere un governo autonomo slovacco, prima legato e poi sottoposto alla Germania nazista, con propria moneta – sino al 1993, quando sorsero le Repubbliche autonome, rispettivamente Ceca e Slovacca.

Da allora, la Zecca di Kremnicà è la Zecca ufficiale di Bratislava.

Pierantonio Braggio

(Segue da pag. 14)

mi interessa più come "Falso d'Epoca" che come autentica, inoltre un falso d'epoca "manipolato" può essere anche un "UNICUM", adatto per arricchire una collezione che mi entusiasma:... **la mia!**

Franco Pezzi

Il Signor Franco Pezzi, ormai a furor di popolo detto "Franco Scrivimi", abile e competente conoscitore di monete e di falsi ha colpito ancora! E duramente anche. Per scoprire quello che ha scoperto lui bisogna averne di conoscenze, di tenacia, d'esperienza ed intuizione. Altro che le geniali e celebrate "Celluline grigie" di Hercule Poirot!

Mi sta venendo in mente, come fatto possibile, che qualche Casa d'Aste (e... qualcun altro, ovviamente) stiano per dare alle stampe un prontuario per come riuscire a falsificare una moneta senza farsi accorgere da lui.

Occhio, amici, è un compito molto, molto difficile.

Caro Signor "Franco Scrivimi", la Scaligera Ti ringrazia di cuore per questi tuoi interventi (per adesso è il terzo), così raffinati, "pesanti" e utili per dare chiarezza e maggior credibilità alla Numismatica.

Bravo, continua così e comincia già a preparare il prossimo intervento, depredando la tua collezione di falsi, di qualche altro enigma da farci conoscere!

Chissà quale altra diavoleria tirerai fuori.

Ro. Ro.



La Posta Militare: Occhio ai Soprastampati "PM"



2ª parte - di Sergio Colombini

Riprendendo l'argomento (vedasi notiziario edito per la 111ª edizione di **Veronafil**) rinvio i lettori alla ben più esaustiva, organica e completa, trattazione sviluppata da Luigi Sirotti (Aicpm) e pubblicata – in tre parti – su "**Posta Militare**", rivista dell'Associazione Italiana Collezionisti di P.M., nei mesi di giugno, settembre e dicembre 2008. Per quanto attiene al territorio metropolitano della R.S.I., nessuna revoca risulta essere stata disposta, al preesistente divieto di uso di soprastampati "P.M.", dalle competenti autorità di Governo e postali; né, tanto meno, risulta siano state concesse autorizzazioni all'impiego dei suddetti valori per l'affrancatura della corrispondenza civile. Ne consegue che la maggior parte delle rare corrispondenze reperite – affrancate con i valori della serie "P.M." ed annullate da Uffici Postali operanti nel territorio controllato dalla R.S.I. – sembrano essere state originate da occasionali disponibilità degli stessi, da parte di militari del disciolto Regio Esercito (vds. **figura n°1**). Quasi tutte infatti risultano affrancate con il 50 cent. della **Serie Imperiale** (ovvero con lo stesso valore della

GERMANIA - abbiano potuto utilizzare, almeno fino alla data del 19 marzo 1944, alcuni dei valori più in uso (così come risulta essere stato tollerato, ad esempio, nella **Base Atlantica di BORDEAUX**).

Dalla data succitata, ogni corrispondenza – originata da, ovvero diretta a militari repubblicani – viaggerà con la franchigia!

Missive reperibili dovrebbero comunque riportare annullamenti di Uffici della **FELDPPOST** tedesca.

Sostanzialmente analoghe sono le considerazioni circa l'uso dei valori "P.M." nel territorio metropolitano del Regno, prima dell'8 settembre 1943 e, fino al 13 luglio 1944 – data in cui la serie acquisirà piena validità nelle affrancature di posta civile – nei territori via via liberati, dall'Italia Meridionale ed insulare, verso la "**Linea Gotica**". Dal dicembre 1943 – e fino alla fine del conflitto – le FF. AA. Regie, in via di riorganizzazione al fianco degli Alleati, conservano i loro Uffici Postali di Posta Militare e fanno uso anche dei valori di "P.M." (ma non in via esclusiva) (vds. **figura n° 2**).



Figura n° 1



Figura n° 2

serie Posta Aerea) ed il loro inoltro avvenuto per conto di militari in via d'internamento, ovvero in fuga verso il territorio metropolitano.

Unica eccezione è costituita (ma si ripete a specchio anche in altre province del Centro-Sud poste sotto controllo alleato) da corrispondenze, anche di Enti Pubblici, originate nelle Marche e segnatamente in provincia di Ancona, nel periodo febbraio-maggio 1944. Quella Direzione Provinciale, infatti, riforniva di carte valori, fino all'8 settembre 1943, le truppe dell'enclave di **ZARA** e della **DALMAZIA**; residui dell'emissione, impiegati per sopprimere alle carenze delle serie ordinarie, hanno dato luogo ad una più consistente disponibilità presso gli utenti di quell'area, con conseguente probabilità di ritrovamenti di alcuni dei valori più rari.

Non è possibile altresì escludere che Reparti organici della Milizia e dell'Esercito – dislocati in **ALBANIA**, **GRECIA**, **YUGOSLAVIA**, ecc. e rimasti fedeli all'alleanza con la

Ne consegue che le missive con annulli della Posta Militare Badogliana, originate durante la co-belligeranza, acquistano maggior pregio per l'uso specifico "proprio" (sempre tuttavia con riguardo particolare alla rarità dei valori che ne compongono l'affrancatura); ulteriori ritrovamenti potrebbero anticiparne anche le "prime date note".

L'impiego autorizzato e generalizzato in affrancature di posta civile durerà fino al 7 agosto 1945; dopo tale data l'uso risulta comunque ampiamente tollerato (vds. **figura n° 3**, nella pagina successiva).

Ritrovamenti interessanti si registrano addirittura in pieno periodo Repubblicano, nel 1946. Molto rare e ricercate le tassate originate dal loro utilizzo oltre validità. Circa le zone d'uso, si tenga presente che la progressione verso Nord delle Armate Alleate ampliava gradualmente l'estensione dell'area di possibile diffusione; maggiori ritrovamenti, in ogni caso, si sono registrati in Sicilia e nell'Italia Meridionale (specie in prossimità delle Direzioni Provinciali





Figura n° 3

P.T. a suo tempo già incaricate della fornitura dei valori "P.M." alle truppe impegnate oltre confine ed oltre mare). Molto minori e più ricercati sono i reperti provenienti dall'area Padana, ove i valori della Serie risultano essere stati distribuiti (peraltro sempre a "macchia di leopardo") solo dopo il maggio 1945.

Considerando gli indici di rarità, particolare interesse destano inoltre: le affrancature miste con le emissioni del G.M.A. (Siria e Napoli), l'uso per l'estero e nelle corrispondenze dirette a P.G. ed internati; l'impiego con valori gemelli, con i valori più bassi e le composizioni corrispondenti al porto delle assicurate, raccomandate, espressi, ecc. (vds. **figura n° 4**), le integrazioni di tariffa sugli Interi Postali (vds. **figura n° 5**) e gli usi tollerati in emergenza per le tassazioni, nel Servizio Pacchi ed in quelli a denaro, oppure l'utilizzo su moduli delle P.T., nei conti di credito, ecc.

Il rinnovato interesse per l'emissione in esame – in tutti gli aspetti e situazioni sommariamente esaminate – consente di esprimere indirizzi di ricerca (e di collezione) specializzati, che sicuramente potranno arrecare ulteriori meritate soddisfazioni agli studiosi più attenti e motivati!

Ad essi un rinnovato: "in bocca al lupo!".
Sergio Colombini



Figura n° 4



Figura n° 5



TARiffe SPECIALI PER VERONAFIL

HOTEL VILLA MALASPINA ★★★★★

CASTEL D'AZZANO (VR) - Via Cavour, 6

Tel. 045 8521900 - Fax 045 8529118

www.hotelvillamalaspina.com - info@hotelvillamalaspina.com

€ 75.00 per la camera doppia uso singolo

€ 100.00 per la camera doppia

Villa Veneta con piscina a 10 minuti dalla fiera



HOTEL WEST POINT ★★★★★

DOSSOBUONO DI VILLAFRANCA (VR) - Via Staffali, 2A

Tel. 045 8601020 - Fax 045 8600970

www.hotelwestpoint.com - info@hotelwestpoint.com

€ 65.00 per la camera doppia uso singolo

€ 95.00 per la camera doppia

In zona aeroporto a 10 minuti dalla fiera



HOTEL SUD POINT ★★★

VERONA - Via E. Fermi, 13/B

Tel. 045 8200922 - Fax 045 8200933

www.hotelsudpoint.com - info@hotelsudpoint.com

€ 67.00 per la camera doppia uso singolo

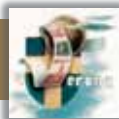
€ 90.00 per la camera doppia

A 5 minuti dalla fiera e all'uscita del casello di VR Sud



I campioni del 2.35 euro tipo originale

di Carlo Cervini



Più sotto, fotografia a colori dei campioni del valore 2,35 euro tipo originale al centro) con stemma a destra in alto color rosso rubino; quindi i due francobolli differenti o varietà: il color carminio chiaro (sx) e il marrone scuro (dx). Scheda tecnica: francobollo da € 2,35 emissione 7 Aprile 2004, alti valori con **stemma rosso rubino**, D. 13 1/4 x 13 1/4, senza filigrana, fluorescente in fogli di 100 serie AA n. 007146.

Tiratura totale stabilita n. 1,5 milioni di esemplari in più tranc (15.000 i fogli complessivi).

€ 2,35 con **stemma carminio chiaro brillante**, prima data conosciuta 28/01/2005, con fogli nuova serie CA n. 01176.... Tiratura presunta n. 180 - 220.000 pezzi (1.800 - 2.200 fogli). € 2,35 con **stemma marrone scuro**, prima data conosciuta 17/06/2006 ritorno alla serie dei fogli AA n. 006057.... Tiratura presunta n. 2.000 - 6.000 pezzi (20 - 60 fogli).



La segnalazione perviene da un collezionista di Verona, appassionato raccoglitore degli usati delle varie ordinarie della Repubblica su lettera, che, per un caso fortuito di accumulo di raccomandate RR pervenute dal 2004 al 2008, ha riscontrato l'arrivo di una dozzina di pezzi del 2,35 alti valori annullati perfetti prima con il normale stemma di colore rosso rubino, poi con lo stemma carminio vivo, infine dal 2006 un'altra decina di pezzi annullati sempre identici, ma con lo stemma di colore marrone scuro spento, apparentemente senza fluorescenza; da qui sono partite le ricerche per verificarne l'autenticità, il recupero di eventuali esemplari nuovi perfetti in foglio o parti di esso presso gli Uffici PT che risultavano dagli annulli d'accettazione o transito regolarmente apposti. La ricerca conferma che l'€ 2,35 con stemma rosso rubino rifrangente è il francobollo tipo originario emesso il 07/04/2004, con una tiratura presunta di 1,15 - 1,20 milioni di pezzi (65% iniziale del totale della tiratura prevista). Questo è dimostrato dai Siti Web e dai comunicati Ufficiali delle PT, dalle FDC viaggiate, dalle prime raccomandate con annullo del 2004 pervenute fino a oggi, il francobollo è stato distribuito su tutto il territorio nazionale, con una numerazione media dei fogli e la serie AA, è stato largamente utilizzato spesso con complementari essendo rimasto in tariffa per circa tre anni fino al Gennaio 2007 (è il francobollo attualmente catalogato e quotato circa € 7,00). A questa **prima tiratura originale del 2004**, con **è seguita nel 2005 una seconda tiratura** con caratteristiche identiche, stessa cornice azzurra con fregi sul bordo, Italia turrita verde smeraldo a sinistra, cifra in basso marrone

chiaro e diverso stemma a destra di colore carminio chiaro brillante assai rifrangente.

Dalle notizie pervenute dall'IPZS, la tiratura dovrebbe essere di circa 1/6 del francobollo tipo, da 180 a 220.000 francobolli; sono stati distribuiti però nel territorio a macchia di leopardo, solo in base alle richieste pervenute, i fogli sono presenti soprattutto negli Uffici filatelici dei capoluoghi di provincia.

Questa seconda tiratura cambia completamente i fregi sui bordi (a destra) e il posizionamento delle barre ottiche sui fogli (2 cm. più in alto), il guida-fogli è verticale, c'è una nuova serie CA e la numerazione risulta molto più alta della tiratura precedente, quindi chiaramente successiva a ristampe di altri alti valori (forse il 2,80 euro). E' stato un francobollo ancora ben utilizzato essendo rimasto in tariffa per almeno 12 - 18 mesi; si tratta comunque di un nuovo francobollo perfettamente integro nella stampa, senza la minima sbavatura di colore con uno stemma carminio chiaro brillante nettamente diverso dall'originale che anche da un punto di vista cromatico d'insieme nei fogli lo differenzia notevolmente.

A questa **seconda tiratura del 2005**, nel tardo 2005 - Gennaio 2006 **è seguita una terza tiratura** di prova sempre con impianto identico alle due precedenti, ma con uno stemma a destra di colore marrone scuro, poco rifrangente, quasi neutro, risulta variato completamente il posizionamento delle barre ottiche dei fogli (2 cm. più in basso), del rettangolo nero guida-fogli sui bordi (da verticale a orizzontale).

La serie di stampa dei fogli ritorna AA e la numerazione scende a livelli più bassi dell'originale; la tiratura dovrebbe essere circa 1/26 del carminio chiaro, la distribuzione risulta essere stata effettuata solo in alcune province del Veneto, a Milano e Como e in altre province confinanti sempre del Veneto, solo in Uffici PT periferici, probabilmente rimasti sprovvisti.

Non sembra essere stato distribuito negli Uffici filatelici dei capoluoghi, non si tratta di materiale di scarto, infatti le caratteristiche dei francobolli rimangono perfettamente integre e, stemma marrone spento a parte, sono identiche al francobollo tipo del 2004. Conclusioni: sono nati ben **due varietà o nuovi francobolli "naturali"**!

Autentici e regolarmente distribuiti ed utilizzati nel territorio, la cui quotazione e la cui rarità (media e molto alta) dipendono dai quantitativi che emergeranno inevitabilmente dopo che le riviste e i cataloghi renderanno pubbliche queste intriganti anomalie, il successivo doppio cambio di colore e della rifrazione dello stemma (fluorescenza) può essere stato causato da errori d'impostazione delle macchine stampatrici per le contemporanee ristampe degli altri tre alti valori (1,00 - 2,80 - 3,00) che hanno stemmi di colore diverso o da particolari motivi di sicurezza contro le falsificazioni. Rimane il fatto che si tratta di due realtà incontrovertibili che potrebbe rilanciare il collezionismo della Repubblica post anni 2000 e creare molto interesse tra i vecchi e giovani collezionisti.

Carlo Cervini



“Per Servizio di Nostro Signore”

L'unica collezione che presenta un sistematico studio storico postale sui sub appaltatori dello Stato Pontificio “Per le Poste di Nostro Signore” è stata rubata dalle mani del responsabile, durante il trasferimento dalla Fiera di Milano all'abitazione del sottoscritto, a Pozzolengo (BS). In quasi trent'anni di lavoro sono riuscito ad intraprendere ed a concludere il lavoro che tanti studiosi avevano iniziato e mai completato per mancanza di elementi. Ero infatti riuscito a riunire le esperienze ed il materiale conosciuto dal 1525 al 1806.

Le lettere rubate, tuttavia, non potranno mai esser poste in vendita ufficialmente, perché sono state fotografate pezzo per pezzo dalla Giuria di Milanofil 2009 che le aveva valutate con diploma di medaglia di Vermeille Grande. Il sottoscritto non ha potuto valutare il premio perché smarrito unitamente alla collezione. Poco male! O meglio niente bene!

Ma è la stessa Storia Postale che ha perduto una sua branca, un pezzo del suo settore più antico.

Per chiarezza d'esposizione immaginiamo d'intervistare l'autore della collezione rubata/smarrita che ci farà conoscere le motivazioni dell'unicità della sua collezione, ma soprattutto i “bolli a secco” dei sub appaltatori dello Stato Pontificio.

Cosa sono i bolli a secco; quando e dove nascono?

Gli studiosi del settore sono concordi nel ritenere che l'uso dei bolli a secco nasce intorno al 1525 a Civitacastellana, Terra di Nostro Signore. In seguito l'uso si estese all'Umbria con l'Ufficio Postale di Narni, Terni, Spoleto, Foligno e Perugia e dell'alto Lazio con l'Ufficio Postale di Viterbo e Ronciglione.

E' stato Papa Sisto V nel 1538 a creare il Monopolio di Stato delle Poste, delle Poste a cavalli e dei Porta lettere, anticipando così la nascita di un Servizio Postale a favore dei cittadini. In questi uffici postali la corrispondenza in arrivo veniva segnata a secco con un punzone (di ferro o di bronzo o di rame o di legno) che lasciava impressa un'impronta che poteva rappresentare le iniziali del responsabile dell'ufficio o il segno di una staffa, di una palmetta ovvero di uno stemma gentilizio ecc.

Questo marcava il dritto o il verso della lettera – oppure solo il dritto – precedentemente sigillata dal mittente. Quindi il bollo a secco non aveva nulla a che fare con la ceralacca di chiusura delle lettere.

Il segno a secco determinava la tariffa e valeva anche come dichiarazione di passaggio della lettera dall'Ufficio Postale: un bollo: un bajocco; due segni: due baj; tre segni: tre baj e così via.

Spesso, o meglio iniziando da un certo periodo, il bollo a secco ripetuto due o più volte veniva scritto anche con segno a penna ed indicava la tassa corrispondente.

Qual'è stato il periodo d'uso dei bolli a secco?

Hanno accompagnato la Storia Postale Pontificia, come abbiamo detto, dal 1525 sino all'annessione dei Dipartimenti di Roma e del Trasimeno all'Impero Francese; anche dopo la chiusura delle Poste Pontificie (decreto della Consolanza Straordinaria per gli Stati Romani del

17 Luglio 1809) ed il passaggio del Servizio Pontificio alla Posta Francese in Roma i subappalti vengono provvisoriamente mantenuti sotto il controllo francese e sino all'incorporazione delle Poste Imperiali (31 dicembre 1809). Quindi 1525 - 1809 e oltre.

Gli Uffici Postali interessati si aprono tutti nello stesso anno?

No. L'apertura degli Uffici Postali avviene nei seguenti anni:

- Civitacastellana 1525
- Perugia 1585
- Terni 1590
- Spoleto 1592
- Narni 1615
- Viterbo 1622
- Foligno 1672

Le **Vie Consolari** interessate a questo Servizio Postale sono state due: la **Via Lauretana** (antica Flaminia) e la **Via di Viterbo** (Cassia).

Papa Pio VI (1775 - 1799) dispose che i corrieri riprendessero l'antica strada del “Furlo”, cioè quella che da Roma portava a Foligno.

La **Via Lauretana**, invece, partendo da Roma e uscendo dall'Urbe attraverso Prima Porta, Valborghetti, Rignano giungeva a Civitacastellana, Borghetto, Otricoli, Narni, Terni, Struttura, Spoleto, Le Vene, Foligno, Madonna degli Angeli e Perugia.

Mentre la **Via di Viterbo** interessava: Roma, La Storta, Baccano, Monterosi, Ronciglione, Montagna di Viterbo e Viterbo per la via di Toscana.

Perché dunque marcare a secco con “tipari” personali le lettere.

Per garantirsi che fossero passate regolarmente per la Posta, pagandone i diritti.

La collezione è mai stata oggetto di falsificazione?

La domanda implica una risposta molto diversificata perché dovremmo prima capire chi avrebbe potuto produrre i falsi e poi perché li avrebbe prodotti.

Tutto nasce quando Camillo Cavagnari, girovagando per l'Italia, “s'incontra” casualmente con gli archivi di alcune Procure Pontificie facenti capo all'Umbria e alla Sabina. Non era molto interessato ai bolli a secco.

Però, visto che c'erano, portò a conoscenza della prefilatelica (lui studiava il Lombardo Veneto) i bolli a secco.

Vendette molte lettere a Mario Gallenga, moltissime in Svizzera. Altre ancora, le più belle furono vendute al genovese Francesco Garibaldi.

Io esposi i timbri a secco per la prima volta a Livorno: li classificavo per segno.

Ma avevo capito che si trattava di materia di grande studio. **A Milano sono stati esposti tutti i timbri a secco presentati un tempo a Livorno?**

No! Sono stati esposti solo 96 fogli – per un totale 131 pezzi – sui 233 posseduti. Conosco il modo di ragionare di chi ritiene falsi alcuni bolli a secco, ma non ho mai voluto impegnarmi in discussioni inutili con chi crede di sapere tutto e possedere tutto sull'argomento. Se mi è concesso, userò un termine per capire come si è evoluta



la collezione dei bolli a secco, che non trova traduzione né in tedesco, né in inglese: "**compulsare**".

Infatti, Cavagnari ha ricavato, ogni cognizione sugli Uffici Postali competenti, tariffe ed instradamento di lettere "compulsando", cioè esaminando, migliaia di lettere.

Il Cavagnari poteva produrre i falsi di un materiale che lui stesso non conosceva?

Poteva distruggere o manomettere lettere il cui valore, una volta falsificate, sarebbe stata inferiore a quello iniziale? Ha creato falsi per il suo immaginario o per l'immaginario di qualcuno? Insomma dove stanno questi falsi? Riguardando gli appunti stilati a suo tempo, che sono giunti fino a me (sono possessore di tutte le raccolte provenienti dal Cavagnari, dal Garibaldi e dal Gallenga), vi posso assicurare che nulla, ma nulla, fa ritenere che una qualche mano abbia falsificato qualche pezzo.

Che significato può avere falsificare qualche pezzo ritenendo di aumentarne il valore o manomettere una busta prefilatetica che ha già una sua storia?

Solo per offendere le conoscenze dei filatelisti e mettere alla prova le loro conoscenze, forse?

Pensate che cambi qualche cosa se i bolli a secco sono 96 invece di 100? Sarebbero veri-
tiere le cognizioni di storia postale riguardanti l'Ufficio di Civitacastellana dal 1525 fino al 1600?

Quale logica può aver usato il falsario: creare uffici postali mai esistiti? Questo no! Anzi.

Mi sovviene un'ipotesi che non avevo ancora formulato: sono falsi i bolli a secco classificati dal Cavagnari e non classificati dal Gallenga!

E' questa l'ipotesi che arrovella la mente di qualcuno d'oltralpe?

Come possono essere falsi i bolli a secco del Garibaldi e buoni quelli del Gallenga, se il Gallenga li ha acquistati dal Cavagnari? Non è possibile, quindi, perché il Gallenga abbia acquistato tutti i bolli a secco da lui conosciuti dal Cavagnari.

Possiedo gli appunti fatti sulla collezione di Garibaldi quando era ancora in vita. Non vi nascondo che ho pregato il Signore affinché mi mettesse in contatto con il povero Francesco per dargli il merito e la certezza che nessun bollo a secco di sua proprietà è falso (anzi alcuni sono rarità assolute), che il Cavagnari stesso non sapeva di possedere.

Come possiamo infatti classificare falsa una lettera proveniente da Siena il 5 agosto 1761 e diretta a Todi, solo perché il Cavagnari non aveva capito l'importanza della stessa, poiché non aveva elementi sufficienti a stabilire il suo percorso?

Non la vendette a Gallenga, forse per invidia, ma la cedette a Garibaldi.

Ebbene: la lettera suddetta è stata ritenuta falsa.

Si tratta d'una lettera proveniente dall'estero: quindi con tariffa di 2 bajocchi. La Posta di Toscana scambiava la corrispondenza con quella Pontificia a Viterbo e non a

Roma. La lettera, però, è indirizzata a "**Roma per Todi**" perché il collegamento postale tra Viterbo e Narni (nella Circoscrizione si trova Todi) era necessariamente assicurata attraverso Roma. La lettera porta il tipico segno a matita rossa che veniva apposto sulla posta estera.

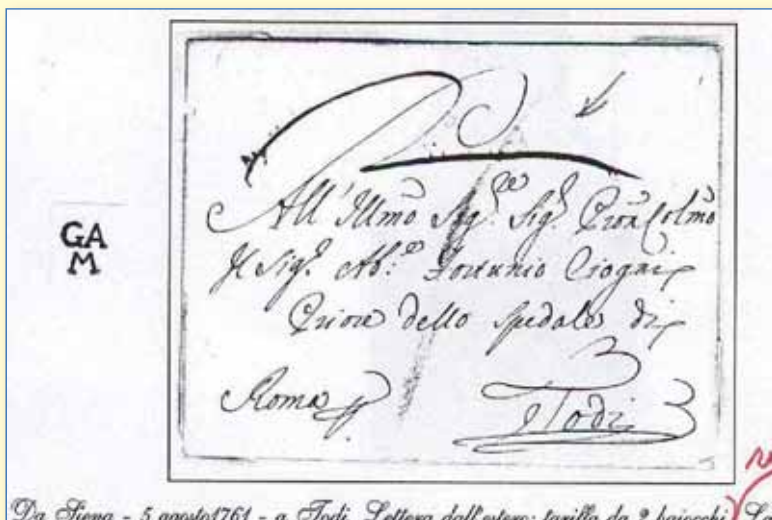
Può essere falsa? Assolutamente no!

Come posso spiegare che mai nessuno ha manomesso una lettera con bolli a secco! Giovanni Riggi di Numana, che a suo tempo cercò con tecniche avanzatissime di verificare la correttezza di tre pezzi, è forse riuscito ad eliminare i dubbi sui possibili falsi?

Chiese a me come doveva comportarsi e i tre pezzi sottoposti a scansione furono distrutti. E stiamo ancora a parlare di falsi?!

Cavagnari non ha realizzato alcun punzone per illustrare i timbri a secco per il suo libro "I Bolli a Secco dello Stato Pontificio" del 1977. Sapete perché?

Produrre dei "tipari" specifici costava troppo, era molto difficile e non sarebbe servito a niente. Riusci ugualmente a fotografare i timbri a secco a luce radente e quindi conseguì, nell'intento di fare vedere ai lettori del suo libro, ogni evidente aspetto dei bolli a secco.



Se qualcuno ha pensato che l'articolo apparso sul **Bollettino Prefilatelico e Storico Postale** di Padova (n° 154) volesse essere anticipatore di una possibile vendita della collezione che mi hanno rubato, ha frainteso tutto. Anzi, ora che possiedo solo la parte conclusiva della collezione approfondirò ancor più la mia conoscenza su di essa.

Posso assicurare che la Storia Postale dei bolli a secco si protrae oltre l'annessione di Roma all'Impero Francese (1809).

Se potrò partecipare ancora alla rassegna internazionale di "**Roma 2009**", con la collezione che mi è rimasta, proporrò quella parte che nessuno conosce e che riguarda i "**bolli a secco, usati, fino al 1816**".

Ma questa è veramente un'altra storia.

Aiutatemi a trovare la mia collezione, per favore!

Tra l'altro, si sappia che la collezione in questione non era assicurata ad alcun titolo.

Ercolano Gandini

Il "Corriere dei Piccoli" ha compiuto 100 anni

di Roberto Rossini



È caduto lo scorso 27 dicembre 2008 il "Centenario" del "Corriere dei Piccoli", detto anche familiarmente il "Corrierino", che arrivando quel giorno – per la prima volta – nelle edicole diede praticamente inizio all'avventura del fumetto in Italia.



Nacque da una costola del più prestigioso "Corriere della Sera" ed era dedicato al pubblico dei più giovani, che hanno percorso per quasi un secolo un lungo viaggio attraverso l'Italia, segnando il costume ed il linguaggio di almeno 5 generazioni e popolandone i sogni ed il tempo libero delle famiglie.

La testata subì profonde modificazioni a partire dalla metà degli anni '70, chiudendo infine le pubblicazioni il 15 agosto del 1995.

Bonavventura, Marmittone, Bibi e Bibò, Petronilla, Arcibaldo, Fortunello, furono alcuni dei più famosi personaggi che alimentarono l'immaginario di milioni di piccoli lettori, diventandone un preciso punto di riferimento.

Ma la galleria dei personaggi che si susseguirono negli anni fu vastissima. Ognuno dei piccoli lettori eleggeva a beniamini alcuni di essi, secondo le sue valutazioni.

L'idea iniziale fu di Paola Lombroso Carrara, mentre il primo direttore responsabile (lo fu fino alla sua morte, nel 1931) fu lo scrittore e giornalista Silvio Spaventa Filippi. Le Poste Italiane – per l'occasione – hanno emesso un bel valore da 0.60 euro, orizzontale, tratto da disegno di Maresca. E' stato anche emesso un elegante Folder, con busta annullo, ecc. che vediamo rappresentato qui sopra.



Il *Corriere dei Piccoli* – dal 1971, sotto la direzione di Guglielmo Zucconi – introdusse poi dei fumetti più adatti a dei ragazzi più maturi, inserendo – nel contempo – un inserto dedicato ai piccolissimi.

Fui un affezionato ed accanito lettore, fin dai primi tempi, del *Corrierino*, poi il mio interesse si spostò decisamente sul "Vittorioso", che trovavo più interessante: sia per le storie sia per i fumetti, che – d'altro canto – erano disegnati da un grande inarrivabile, come Jacovitti.

I fumetti, nel frattempo, s'erano fortemente sviluppati ed articolati; si ricorderanno le numerose collane che

riempivano le edicole: Topolino, Flash Gordon, l'Uomo Mascherato, Cino e Franco e tanti altri. Anche le edizioni tascabili assunsero a grande risalto: Gim Toro, Il Piccolo Sceriffo, Sciuscia. E così via. Lo stesso Vittorioso figliò una serie di fantastici fumetti, ispirati ai più seguiti personaggi inventati da Jacovitti, mago del disegno comico: Pippo, Pertica e Palla, l'ispettore Cip e Zagar, Cocco Bill, ecc. Ma il merito di aver introdotto la tecnica del fumetto va indubbiamente riconosciuta al *Corriere dei*

Piccoli, che alla sua uscita costava 10 centesimi (di lira, ovviamente), a copia.

Oggi i fumetti sono in forte soggezione di TV, DVD, Internet e Play Station e spesso sono aggressivi e trasgressivi. Così diversi dalla semplicità di rappresentazione e correttezza di scrittura che caratterizzò per tanti anni, fino a dopo il secondo dopoguerra, i fumetti iniziali.



I "Volontari del Canadà", nell'Esercito Pontificio (1868-1870)

di Ercolano Gardini

Il giornale di Roma n° 59, dell'11 marzo 1868, riporta la notizia che il 10 marzo 1868 erano arrivati a Roma – provenienti da Marsiglia, via Civitavecchia – dopo due ore e mezza di viaggio, 137 giovani canadesi, tutti vestiti di ugual assisa e bene equipaggiati, per “ascriversi” come volontari delle Truppe della Santa Sede.

Il trasporto dei giovani è avvenuto con il vapore "Ville de Marseille". Fornisce così la notizia l'ufficioso giornale papalino:

"Ieri, verso l'una pomeridiana, arrivò in questa metropoli un drappello di giovani canadesi venuti ad accrescere il numero di quei generosi che, ancor più dalle remote regioni, sono accorsi a questa dominante per consentire l'onore militare nell'Esercito Pontificio."

Sono essi nel numero di cento trentasette. Incontrati alla stazione dal concerto militare degli Zuavi e dal grandissimo numero di Ufficiali e soldati dei diversi Capi della guarnigione, accompagnati dai medesimi traversarono la città fra le generali dimostrazioni di simpatia, e prima di andare al Quartiere per essi apparecchiato, recaronsi alla patriarcale Basilica Vaticana per protestare dinanzi alla tomba del Principe degli Apostoli il sentimento religioso che li ha condotti".

Dice Elio Lodolini nella sua insuperabile ricerca sul tema "Ricerche documentarie sulla fine dello Stato Pontificio" che: *"l'arruolamento di volontari stranieri non era certo una novità per l'Esercito Pontificio; al contrario, era tradizione in esso l'esistenza sia di interi reparti formati da cittadini stranieri (e fra questi ultimi vanno annoverati anche i cittadini di altri Stati italiani), senza distinzione di nazionalità.*

Vorrei ricordare che dopo la spedizione garibaldina dell'autunno del 1867 (Mentana) da molte parti d'Europa accorsero a rinforzare le fila dell'Esercito Pontificio molti volontari cattolici arruolandosi sotto la bandiera di Pio IX. I canadesi, fallito il tentativo di costituire un "Battaglione di Volontari Americani", composto da cittadini degli Stati Uniti d'America, erano gli unici soldati extra europei".

Il 27 gennaio 1868, il Vescovo di Montreal aveva annunciato che nella sua Diocesi molti giovani desideravano di entrare a fare parte del Corpo degli Zuavi Pontifici. Il pre-sule precisa che il trattamento dei canadesi sarebbe stato quello comune a tutti i militari del Servizio Pontificio: "cioè l'alloggio, vestiario, armamento, rancio giornaliero con razione di pane, ma senza vino" e la paga di centesimi 37.50 al giorno per il servizio in Roma o di centesimi 32.50 al giorno per quello in provincia.

Ricorda che nel Corpo, "cosiddetto degli Zuavi", oltre che i francesi francesi, militavano olandesi e belgi. Prima di questo grosso drappello, altri canadesi s'erano arruolato nel Corpo degli Zuavi Pontifici.

La storia c'interessa – non tanto per ricostruire le vicende

umane di questo drappello, che finì per essere decimato durante la presa di Roma "Capitale", il 20 settembre 1870 – ma per ricordare, e non è la prima volta, che questi soldati scrivevano alle rispettive famiglie usando francobolli francesi o "Bajocchi pontifici".

Non facevano parte del Corpo di Spedizione Francese, che pur rappresenta – dal punto di vista postale – una rarità ricercata, ma comunicavano come facenti parte del Corpo degli Zuavi Pontifici che si serviva dei francobolli previsti dallo Stato della Chiesa.

E' una storia accattivante e molto interessante quella della ricostruzione dell'intero drappello da parte dello studioso succitato, che ha finito di documentare – ser-



vendendosi degli appositi registri d'arruolamento – anche i nomi di tutti i partecipanti.

Mi sono convinto, però, ricostruendo i fatti di detto drappello che in esso si arruolarono anche elementi che erano stati coinvolti in vicende che chiamerei "Campagne coloniali in Africa" e della "Compagnia del Messico", cioè quelli del tentativo messicano non riuscito di Massimiliano d'Asburgo.

Gradirei molto trovare qualche lettera scritta dagli Zuavi Pontifici. Almeno vederla!

Da parte mia fornisco la visione d'uno splendido frammento di posta trasportata dalla linea d'Italia: Marseille-Livorno-Civitavecchia-Napoli-Messina.

La data 11.10.1869, lunedì la tassa di 1 fr. (doppio porto) confermano che la lettera è partita da "Marseille" sul Vapore "Vatican", diretto nello Stato Pontificio ed arrivata a Civitavecchia giovedì 14. I francobolli sono annullati con losanga ad ancora. Timbro a data LIGNE W-PAQ.FR. n° 1 e il timbro PD in azzurro, con richiesta manoscritta di rotta "Par Vatican". Certo una lettera diretta nella città dominante di Roma.

Gandini Ercolano

Il nuovo Hotel Montemezzi è situato in una posizione tranquilla a pochi km da Verona e dalle maggiori autostrade. Tutte le camere sono dotate di Tv LCD, canali Sky e satellitari in lingua straniera, radio, telefono diretto, internet ADSL, cassaforte, minibar, aria condizionata, phon e set di cortesia. Wi-Fi, ristorante, sala fitness, ampio parcheggio esterno gratuito e garage completano l'ampia offerta di servizi.

PREZZI 2008/2009 ESCLUSIVI PER VERONAFIL

Doppia uso singola € 60,00 - Doppia € 80,00
Tripla € 95,00. Prima colazione a buffet compresa, ristorante interno, garage e parcheggio gratuiti.

BUS navetta dell'hotel da e per la FIERA DI VERONA AD ORARI PRESTABILITI



HOTEL MONTEMEZZI

Via Verona, 92
37068 Vigasio (Verona)
tel. +39 045 7363566
fax +39 045 7364888
info@hotelmontemezzi.it
www.hotelmontemezzi.it



Le cartoline di Aurelio Bertiglia

di Giulio Alsona Bertazzi

Chi visita ogni Veronafil e bazzica nel settore cartoline non potrà essere passato davanti allo standino con sul cartiglio la denominazione "CARTOLINA CLUB" senza fare due chiacchiere con il rappresentante dell'Associazione: Giulio Alsona Bertazzi.

Gli abbiamo chiesto con grande piacere una sua breve collaborazione sul presente periodico, per illustrare con la sua competenza una sua recente realizzazione.
Ro. Ro.

Collezionista di cartoline d'epoca e moderne, da sempre, sono stato uno dei soci fondatori, fino dal 1986, dell'A.P.A.C. (Associazione Piemontese Amatori di Cartoline), ideando anche la rivista specializzata "COLLEZIONARE CARTOLINE", tuttora viva e vegeta.

Diversi anni dopo, lasciata la presidenza dell'Associazione, divenni collaboratore dell'indimenticabile ed insostituibile Giovanni Benso, nella prestigiosa società commerciale denominata INTERCARD, acquisendo ancora maggior esperienza e maturità nel campo cartolinistico.

(Ndr.: L'Intercard è sempre stata presente alle Veronafil con Giovanni Benso, polo d'attrazione dei collezionisti. Se ne sente fortemente la mancanza). Nel 1992 fondai il "CARTOLINEA Club", con lo scopo principale di valorizzare la mia amata città: Torino.

Contemporaneamente editai anche una collana di cartoline, con l'intento di colmare le lacune nelle manifestazioni dove non si riteneva valida la pubblicità effettuata a mezzo cartoline.

Spaziando dall'arte allo sport, dal cinema ai fumetti, dalle commemorazioni agli eventi anche a livello internazionale, ho ormai superato la soglia di 1200 cartoline, prodotte con soggetti diversi. Non senza difficoltà, in verità, ma avvalendomi soprattutto di alcuni bravissimi e fedeli disegnatori.

Le cartoline sono tutte numerate e la tiratura di ciascuna di esse è limitata a soli 250 pezzi.

Credo, però, che la cosa più importante che ho fatto a livello culturale (grazie a trent'anni di ricerca metodica e paziente) sia stata quella di collezionare più di 3.500 cartoline dello stesso illustratore, dai soggetti diversi. Si tratta dell'opera di Aurelio Bertiglia.

Bertiglia fu uno dei più importanti disegnatori: cartoline, manifesti, giornali, ecc. che disegnarono nella prima metà del secolo scorso.

Disegnava con precisione, con tratto sottile ed elegante, non privo di un palpabile senso dell'humour.

Con grande piacere e sforzo ho dato vita al primo di una collana di cinque volumi dedicati alle cartoline (a tutte!) di Bertiglia. Il primo volume, di cui si vede la copertina qui a fianco, raccoglie circa 650 cartoline a colori, relative alle seguenti quattro tematiche: I DOPPI SENSI, la MUSICA, le ARTI ed i MESTIERI, il COSTUME e la SOCIETÀ.

La prefazione, la biografia e le tematiche sono tradotte anche in francese, tedesco ed Inglese.

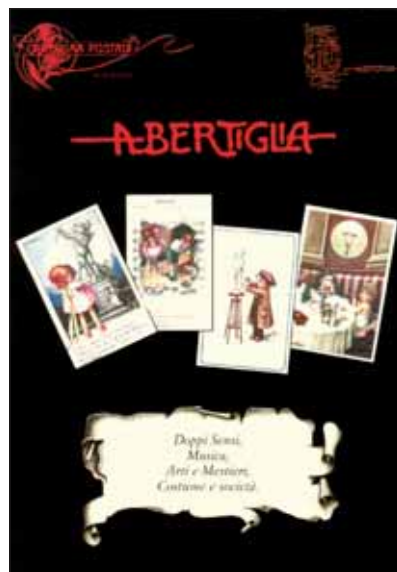
Anche in questo caso, la tiratura è di 250 pezzi.

Gli altri seguiranno in rapida successione.



Sopra: la 1ª cartolina prodotta dall'A.P.A.C., nel 1992.

Sotto: il frontespizio del catalogo



Informazioni sull'iniziativa potranno essere richieste direttamente al Sig. Alsona, a Torino, al numero 011/4310707. Ma il consiglio che diamo noi ai lettori è quello di visitare lo stand di CARTOLINA CLUB, durante le prossime Veronafil. E sarà possibile ammirare una sorta di tabernacolo quale il Catalogo del grande disegnatore Bertiglia.

Riportiamo con piacere un paio di disegni del grande e fantasioso pittore. Il primo è una cartolina del periodo della Grande Guerra 1915-18, edita dall'Ufficio Propaganda dello Stato Maggiore dell'Esercito. Mostra l'imperatore d'Austria-Ungheria che prega la Madonna.



Il secondo è un'immagine, alquanto ... disinvolta, tratta da un quadro pubblicitario in legno, conservato nel Museo degli Alpini di Cantavenna (AL). E' un'immagine superata dai tempi perché il fiasco è stato in parte sostituito dalla ... Coca Cola.



Euro a Gogò!

Come noto, anno dopo anno, aumentano i Paesi aderenti all'Unione Europea. Recentemente vi è entrata anche la Slovenia. Aspettiamo ora la Croazia.

Per celebrare la prima esperienza a capo del Consiglio dell'Unione Europea, la Slovenia ha emesso, nel corso dell'anno 2008, la prima moneta in assoluto avente il valore facciale di 3 euro.



In essa, oltre al valore facciale, viene riportata la data del mandato di Presidenza. Il diametro è di mm. 32 ed il peso è di gr. 15.

Non solo. Il Portogallo ha pensato bene di ampliare lo spettro dei facciali dando alla luce ben 3 monete da 2.5 euro. Quella a lato indicata è uscita per le Olimpiadi scorse.



Ma non è finita qui. E' stata coniata anche la moneta da 1.5 euro, grazie a un'altra un'iniziativa portoghese.



L'appetito viene mangiando, si sa. Che facciali inventeranno adesso? Se andremo avanti così sai le difficoltà che incontreremo nel calcolare i resti! Ai posteri la sentenza.

La “Scripofilia” non è una... malattia, ma una forma di collezionismo!

di Roberto Rossini



Di primo acchito, verrebbe da accostare il termine “Scripofilia” ai più tristemente noti termini medici: distrofia, displasia, emofilia, ecc. E, di conseguenza, associare gli “Scripofili” a dei malati.

Per l'amor di Dio, nulla di tutto questo!

Il termine “Scripofilia” è il risultato di un concorso, indetto tra i propri lettori, dal grande quotidiano statunitense “The Times”, nel 1977, allo scopo di dare una giusta definizione ad un nuovo tipo di collezionismo. “Scrip” è il termine economico anglosassone per “Certificato provvisorio di titoli”, mentre “Philos” è il suffisso greco significante “Amante”. Amante dei certificati di titoli, quindi: e pertanto un collezionista!

Un titolo storico è un titolo fuori corso e privo di valore borsistico, ma che rappresenta una viva ed autentica testimonianza storica del passato.

Le carte valori d'epoca rivestono un pregio particolarmente importante, sia per la storia economica, sia per quella del gusto grafico; preziosi ed affascinanti frammenti indispensabili per ricomporre il complesso mosaico del cammino umano ed una forma di collezionismo sempre più diffuso. Ormai privi di alcun valore ideale, i certificati azionari e obbligazionari d'epoca sono oggi ricercati per la loro valenza storico-documentativa, se non addirittura per il loro valore artistico.

Sebbene la storia dei documenti comprovanti transazioni finanziarie risalgia alla notte dei tempi, sembra che la prima società a trasformare i propri clienti in azionisti sia stata la “Banca di San Giorgio”, fondata a Genova nel 1407.

La più antica azione esistente, tuttavia, fu emessa dalla Compagnia di Commercio Olandese “VOC” e risale ai primi anni del “Seicento”.

L'origine della Scripofilia viene fatta risalire alla fine dell’“Ottocento”, quando a Manhattan venivano venduti, come ricordo, i “Confederate State Bonds”, memoria dei prestiti privati che avevano finanziato la Guerra Civile americana, combattuta a metà del 1800. In realtà questa particolare forma di collezionismo ha iniziato a diffondersi in Europa a metà degli anni “Settanta”, del secolo scorso.

Oggi sono sempre più numerosi gli antiquari ed i commercianti della numismatica che commerciano solo in questo campo ed importanti case d'asta hanno iniziato a battere prezzi particolari.

Questa nuova disciplina di collezionismo, fra storia ed investimento, ebbe il battesimo, in Italia, in gran parte grazie alle attenzioni del dr. Roberto Puppo, qualche

decennio fa, che ne collezionò migliaia di esemplari. All'ultima Veronafil, tale aspetto del collezionismo è stato presentato al mondo collezionistico dal figlio Alberto Puppo e dalla Sua compagna Signora Monica Poletti – che appaiono in bella mostra all'interno dello stand più sotto rappresentato – e che hanno illustrato ai presenti: realtà, peculiarità e prospettive della Scripofilia.

Alberto Puppo ha ereditato dal padre una poderosa collezione di titoli e documenti; parte di essi sono stati inseriti sul web per una facile consultazione.



In memoria del padre è in fase di realizzazione anche il **1° Museo Virtuale Internazionale della Scripofilia**.

E' in fase di realizzazione, inoltre, un'associazione internazionale che possa allestire delle mostre itineranti sul tema ed organizzare delle aste pubbliche.

Abbiamo chiesto di fornire a collezionisti inesperti qualche consiglio inteso ad acquistare qualche documento storico “Scripofilo”, senza incorrere in qualche abbaglio. Ecco le cinque semplici regole da tenere presenti.

1. **la valenza artistica**: preferire documenti con immagini grafiche o decorazioni di pregio;
2. **l'anno d'emissione**: acquistare certificati con date d'emissione non recenti; in particolare sono preferibili quelle precedenti agli anni '50;
3. **la rarità**: è sempre opportuno informarsi sul numero di pezzi emessi e preferire quelli più rari,
4. **lo stato di conservazione**: va sempre valutato lo stato generale di conservazione del documento ed il suo stato, evitando titoli con strappi e buchi;
5. **le firme dei personaggi famosi**: verificare le firme che si trovano su un documento e preferire quelle in originale, scegliendo quelle di personaggi storici famosi.

Arte di Puppo sarà presente alla 112ª Veronafil. Possibili contatti a www.scripofilia.it o 338 6724710.



RISTORANTE • PIZZERIA

Parcheggio privato 80 posti • 230 posti a sedere

Pizza anche a mezzogiorno • 2 forni a legna

Ambiente climatizzato 1.000 mq.

Menù anche di pesce • Disponibilità per gruppi

Via Murari Brà, 49/A - 37136 VERONA

Tel. 045 8202114 - 045 8230137 - 045 8210557 - Fax 045 8210551



“Una goccia d’acqua” per il Brasile!



di Stefano Franchi

L'articolo che segue non riflette aspetti particolari del collezionismo, di francobolli, monete o altre forme di "raccoliere" per collezionare, in verità.

Tratta, però, di una "raccolta" speciale: quella di euri a favore di una comunità missionaria brasiliana, portata avanti da due Alpini "collezionisti". Il primo, Stefano Franchi, raccoglie monete ed è Socio della "Scaligera", il secondo "colleziona" da decenni interventi di Solidarietà quale appartenente alle squadre di Protezione Civile del veronese.

Sono entrambi iscritti al Gruppo Alpini di Pescantina, uno dei 198 gruppi della Sezione ANA di Verona.

Entrambi sono anche sempre presenti alle Veronafil, attivando lo stand riservato agli Alpini della Sezione di Verona. Ascoltate un po' cosa hanno "combinato" i due soggetti.

Ro. Ro.

Nello scorso mese di gennaio, gli Alpini Stefano Franchi e Adriano Motta, del Gruppo ANA di Pescantina si sono recati in Brasile, a São Luís (cittadina dello Stato di Maranhão), dove hanno consegnato – personalmente nelle mani del missionario veronese don Luca Mainente (iscritto come Amico degli Alpini del Gruppo di Pescantina) – un assegno di 11.000 euro, frutto della vendita di un calendario voluto dalla Sezione di Verona dell'Associazione

Nazionale Alpini, per l'anno 2009, per ricordare il 90° anniversario della fine della Grande Guerra 1915-18. Motta e Franchi hanno portato in Brasile, con loro, tutto il calore e l'entusiasmo degli Alpini veronesi per questa iniziativa (da loro ideata), che è stata appoggiata e so-



Lo stand degli Alpini nel corso della 111ª Veronafil.
All'estrema sinistra Franchi ed alla sua destra (guardando) Motta

stenuta dal Presidente della Sezione Ilario Peraro, il quale ha affermato che: *"l'iniziativa del calendario sezionale fornisce un contributo originale nel risaltare le capacità operative delle Penne Nere veronesi"*.

In soli due mesi, grazie anche al tempo ed al contributo forniti a titolo completamente gratuito dai curatori dell'opera, Gen. Roberto Rossini e dal Capo Gruppo di Verona-ZAI Piero Ambrosini, che hanno messo a disposizione buon numero di cartoline relative all'evento, tratte dalle loro collezioni e hanno progettato il lavoro, per la creazione dell'iniziativa. Si sono realizzati e successivamente ceduti ben 1.400 calendari. Tutti quelli prodotti! Polverizzati!



Gli Alpini Franchi (al centro) e Motta (alla sua sinistra) consegnano a tre missionari veronesi l'assegno di 11.000 euro, a nome della Sezione ANA di Verona





Spesso i bambini più grandi fanno da genitori ai più piccoli, come dei veri adulti. Ce la faranno?



Costruzione tipo nella periferia di São Luís: fango, miseria, desolazione e tanta... speranza



L'Alpino Adriano Motta stringe serenamente al petto, e alla... barba, uno sfortunato bimbo sconosciuto.

getto intrapreso e denominato: "...una goccia d'acqua". L'Alpino Motta (che in Brasile c'è già stato nel 2006, sempre come volontario, ha dichiarato che *"...è stata un'esperienza forte e toccante. Visitando gli ospedali e le famiglie indigene ci siamo veramente resi conto di quanto bisogno di solidarietà e d'aiuto c'è in Brasile."*

Spesso i bambini più grandi devono fare da genitori ai più piccoli, comportandosi da veri adulti".

Questo, visto con gli occhi d'un padre italiano, fa riflettere. E tanto anche. Il sorriso sincero dei bimbi di São Luís ci ha ripagato di ogni fatica".

Il Presidente Peraro ha ribadito che: *"Questa nostra iniziativa conferma ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, che l'impegno delle Penne Nere nel Sociale è forte e sempre vivo, e soprattutto che la somma raccolta verrà utilizzata in modo puntuale e trasparente a favore dei più sfortunati".*

Stefano Franchi

LE VARIANTI DEL REGNO D'ITALIA: ECCEZIONALE RARITA' APPRODA A VERONA

di Massimo Filisina (Numismatica Leonessa)

<http://stores.ebay.it/numismaticaleonessa>

Alzi la mano chi tra tutti noi, da giovane adolescente spinto dalla curiosità, non ha mai frugato di nascosto nelle cantine e nelle soffitte dei propri nonni alla ricerca di un "tesoro" nascosto! Beh...di mani basse se ne vedrebbero ben poche!

Chi da giovane si è avvicinato alla numismatica e alla filatelia l'ha fatto sicuramente spinto dal desiderio non solo di collezionare materiale ma, soprattutto, dalla curiosità di capire e di studiare ciò che gli passava tra le mani. Grande importanza in questo studio l'hanno avuta pubblicazioni, testi e manuali messi a disposizione di tutti da esperti collezionisti e studiosi della numismatica, che han-no dedicato, e dedicano tuttora, molto del loro tempo alla catalogazione ed alla descrizione di una monetazione complessa come quella emessa dai regnanti di Casa Savoia.

Oggi parliamo di un ramo molto importante della numismatica moderna, quello delle Varianti e delle Prove del Regno di Sardegna prima e del Regno d'Italia poi.



L'occasione ci viene data da un importante acquisto effettuato da un collezionista veronese, acquisto che va ad arricchire la propria collezione di Prove del Regno.

Si tratta di un **5 LIRE ARGENTO 1879 UMBERTO I**. Cosa di particolare ha questa MONETA? Si tratta del se-

condo esemplare conosciuto di una variante descritta da **Giovanni Attardi** nella sua preziosa pubblicazione **"PROVE-VARIANTI-ERRORI-FALSI NELLE MONETE DI CASA SAVOIA DAL 1831 AL 1900"**, edito dalla Tevere Editore.

A pagina 350 di questo prezioso e preciso manuale viene descritta la rarità. **Doppio Motto Sabaudo, in incuso, con 5 FERT 6 nodi e 11 rosette anziché 3 FERT, 3 nodi e tre rosette.**

Tale variante fu dovuta ad uno slittamento del tondello dopo la prima incisione, nell'orlettatrice rettilinea.

Quello che descrive l'Attardi era attualmente l'unico esemplare conosciuto, proveniente da collezione privata, in conservazione BB+. L'Attardi, invece, attribuisce a questa variante un grado di rarità **R4** (della più alta rarità). Sempre proveniente da collezione privata, il nostro collezionista ci fornisce la documentazione fotografica del secondo esemplare certificato e periziato dal **perito professionista NIP Paolo Manfredini**, sigillo professionale nr. 140, titolare con la sorella Elena della NUMISMATICA BRESCIA.

Anche questo esemplare viene periziato in conservazione

BB+ Che dire cari amici collezionisti...veramente un bel colpo!!!

La monetazione del Regno d'Italia e' certamente una delle più interessanti e fastose, alla quale sicuramente ha contribuito il grande interesse per la numismatica dell'ultimo sovrano battente moneta reale, Vittorio Emanuele III Re d'Italia, universalmente riconosciuto come il Re Numismatico per eccellenza!

Le prove e le varianti del Regno sono una nicchia della numismatica oggi in molto fermento.

Le liberalizzazioni attese alla circolazione di tali monete, dopo i noti interventi della magistratura, hanno ridato brio e slancio a questo mercato, contribuendo a creare quotazioni di tutto interesse e ritorni economici che non guastano, soprattutto oggi, alle tasche dei collezionisti! Non mancheremo di ritornare su questo argomento qualora ce ne venisse data la possibilità... chissà... magari descrivendo un altro importante acquisto che possa arricchire la provincia veronese, ricca di collezionisti ed appassionati e patria del più importante evento numismatico quali i Convegni denominati "Veronafil" che si svolgono a Verona.

1 90 anni dell'Associazione Nazionale Alpini

L'8 luglio 1919 nacque a Milano – all'ombra del Tricolore e per iniziativa di un appassionato gruppo di reduci della Grande Guerra 1915-18 – l'**Associazione Nazionale Alpini**.

Al termine del grande conflitto che aveva visto oltre 5 milioni d'italiani alternarsi, nel tempo, nelle trincee del Carso, sul Piave e nelle zone di montagna, si andava rinsaldando quello spirito di solidarietà, di cameratismo e di fratellanza che aveva contraddistinto i reparti Alpini nel loro operare in guerra.

Ben 650.000 erano stati i Caduti e oltre 1 milione i feriti e mutilati, in Italia.

Fu così che in una birreria sita nel centro di Milano, il Cap. Arturo Andreoletti propose ai frequentatori Alpini di riunire in una sola grande famiglia tutti gli Alpini: Ufficiali, Sottufficiali e Soldati che avevano prestato servizio nel Corpo – in pace ed in guerra – oltre a tutti coloro che avrebbero prestato servizio nel Corpo in futuro, in modo da garantire la continuità del sodalizio, in avvenire.

Lo scopo primario era quello di rievocare i ricordi di guerra, dei commilitoni caduti, dei sacrifici compiuti, affermando di voler restare uniti, così come lo erano stati uniti nelle trincee di guerra.

Il progetto fu approvato entusiasticamente dai presenti: e fu così che nacque l'**Associazione Nazionale Alpini**, che oggi vanta oltre 250.000 iscritti, è suddivisa in 128



"Sezioni" (di cui 26 all'estero), ciascuna delle quali si articola in buon numero di **"Gruppi"**.

Poco dopo veniva istituito a Udine, dal Ten. Italo Balbo, dal Ten. Enrico Villa e dal Ten. Aldo Lomasti, il mensile associativo **"L'Alpino"**, che tuttora raggiunge le case degli iscritti, portando notizie d'ogni tipo sull'alpinità.

L'anno dopo veniva costituita, nella città scaligera la Sezione di Verona dell'A.N.A., che oggi vanta circa 20.000 iscritti, articolati in 198 Gruppi.

La Sezione, in sintonia con la "Scaligera" e per iniziativa di Stefano Franchi, Gilberto Toffaletti e Piero Ambrosini, ha realizzato la cartolina sopra esposta, tratta da una bella cartolina d'epoca, oltre ad un annullo filatelico speciale. *Ro. Ro.*



Annullo e cartolina saranno reperibili nel corso della Veronafil, rispettivamente, presso l'ente Poste Italiane e nello stand degli Alpini, al n° 32 del settore Cartoline.

40° Anniversario dell'istituzione delle Consulte di Quartiere, precursori dei Consigli di Circoscrizione

di Marco Padovani



Il Comune è una forma di governo locale che ebbe origine nell'Italia centro-settentrionale attorno all'XI secolo come forma associativa e politica attraverso la quale i nuovi ceti urbani, nati col rifiorire delle città e con la contemporanea ripresa delle attività artigianali, si riunirono per liberarsi dai vincoli feudali e dell'autorità imperiale. Il Comune nasce, quindi, dall'esigenza delle classi cittadine di emanciparsi dalla soggezione feudale dando luogo ad una grande trasformazione sociale, caratterizzata dal fiorire delle attività artigianali e commerciali e dall'emergere della borghesia.



L'Assessore al Decentramento Marco Padovani

Verona, che già nel 49 a.C. era un'importante municipio romano, è divenuta Comune nell'anno 1136 ed ha vissuto gli alti ed i bassi di tutti i Comuni d'Italia, oppressi dalle forme di centralismo che gli invasori di turno volevano imporre. L'importanza del ruolo del Comune è testimoniata dall'essere sopravvissuta a tutti gli sconvolgimenti politici che investirono nei secoli la nostra nazione.

Il Comune, dunque, preesiste allo stesso Stato Italiano, tant'è che la Costituzione Italiana non li istituisce, ma li riconosce, stabilendo all'art. 114 che "la Repubblica è costituita dai Comuni", che vengono citati per primi tra gli altri enti territoriali, venuti ad esistenza in tempi successivi.

L'autonomia riconosciuta ai Comuni ha determinato questi ultimi a ricercare forme più avanzate di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica che, per quanto riguarda il Comune di Verona, si sono tradotte il **20 novembre 1969** nell'istituzione delle **14 Consulte di Quartiere**,

che costituiscono a giusto titolo i primi organismi di Decentramento, precursori degli attuali Consigli di Circoscrizione.

I Consigli di Circoscrizione sono il frutto di un percorso evolutivo iniziato con le 14 Consulte di Quartiere, trasformatesi successivamente nel 1974 nei **16 Consigli di Quartiere**, divenuti poi, con l'approvazione del regolamento Comunale dei Consigli di Circoscrizione nel 1978, gli odierni **8 Consigli di Circoscrizione**, eletti per la prima volta a suffragio diretto nel 1980.

Si è, quindi, registrato il passaggio dalle Consulte di Quartiere, i cui componenti erano nominati dal consiglio Comunale sulla base di designazioni operate dai gruppi politici presenti nel Consiglio stesso ed avevano funzioni prevalentemente di carattere propositivo e consultivo, dapprima ai Consigli di Quartiere, le cui competenze, pur rimanendo ancora sostanzialmente legate a momenti propositivi e consultivi, tuttavia cominciavano ad allargarsi, in taluni settori, anche ad una funzione di controllo e di vigilanza dell'attività gestionale, in particolare nella prestazione di servizi pubblici di quartiere, ed, infine, agli odierni Consigli di Circoscrizione, eletti direttamente dai cittadini con preferenze espresse, le cui competenze, oltre che consultive e propositive, sono di controllo, sia pur attenuato, sul bilancio comunale, sui regolamenti riguardanti le Circoscrizioni, sulla pianificazione urbanistica ed anche di gestione dei servizi di base e di esecuzione diretta di lavori pubblici entro certi importi.

Molto tempo è passato, dunque, dall'istituzione delle prime Consulte di Quartiere ai moderni Consigli di Circoscrizione e molto è stato fatto. Nel corso di questi anni ed anche in tempi recenti qualcuno ha ventilato l'ipotesi, nell'ottica di un risparmio di spesa, della soppressione di questi organi decentrati.



L'annullo filatelico relativo alla celebrazione





La cartolina prodotta dall'Assessorato al Decentramento in occasione della manifestazione, che ricorda i 400 anni dell'inizio della costruzione del Palazzo della Gran Guardia, a Verona

E' una prospettiva che non mi sento di condividere, in quanto conosco per esperienza personale, per averne fatto parte come Consigliere di Circoscrizione nella passata Amministrazione, l'importanza delle **Circoscrizioni**, che sono le **istituzioni più vicine al cittadino** e che hanno dimostrato, in questo lungo arco temporale della loro esistenza, tutta la loro efficacia e validità, rispondendo in modo diretto ed efficiente alle esigenze ed alle aspettative espresse di volta in volta dai cittadini. In un'ottica più costruttiva, che ha avuto di mira l'obiettivo di una razionalizzazione delle competenze e di un ampliamento dei poteri di spesa e delle deleghe gestionali dei Consigli di Circoscrizione, anche su mia proposta e venendo incontro ad una esigenza di modernizzazione sentita in maniera trasversale, è stato costituito un gruppo di lavoro "bipartisan" per il riassetto del decentramento, di cui faccio parte, che ha alacremente lavorato in questi ultimi 6 mesi con l'obiettivo dichiarato di proporre una riforma del Regolamento dei Consigli di Circoscrizione, così da renderlo più duttile, moderno e sempre più vicino ai cittadini.

Mi auguro che con il contributo di tutti i Consiglieri Comunali si possa, al più presto, arrivare a varare il nuovo regolamento dei Consigli di Circoscrizione, su una base ampiamente condivisa da tutte le forze politiche. Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli organi direttivi dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera ed in particolare il Presidente Gen. Giuseppe Citarella per avermi offerto, attraverso questa prestigiosa iniziativa, l'opportunità di commemorare degnamente questo importante traguardo del **40° anniversario (1969-2009)** dell'istituzione delle prime **Consulte di Quartiere, organismi precursori dei moderni Consigli di Circoscrizione**.

Marco Padovani

Un francobollo per Indro Montanelli

E' indubbio che Indro Montanelli sia stato uno dei più grandi giornalisti che l'Italia abbia espresso nel secolo scorso! Forse il più significativo di tutti i tempi. Toscano, alto e magro, dotato d'una eccezionale capacità espressiva, estremamente essenziale, incisiva e chiara, fu giornalista, reporter di guerra, capo redattore e direttore dei principali giornali italiani, quali: *"Il Corriere della Sera"*, *"Il Giornale"*, oltre che colto scrittore.

Scrisse, infatti, anche numerosi libri di storia e politica: la più famosa è la serie dedicata alla *"Storia d'Italia"*.

Fu sorretto da grande serietà, acume e capacità di farsi comprendere con chiarezza da tutti.

Fu personaggio scomodo, tant'è che venne "gambizzato" da esponenti delle *"Brigate Rosse"* negli anni '70. In occasione dei 100 anni della sua nascita, le Poste Italiane gli hanno dedicato un francobollo, dove lo si vede ritratto con la piccola ma efficiente, famosa e inseparabile, macchina da scrivere "Lettera 22".





HOTEL SACCARDI QUADRANTE EUROPA



Via Ciro Ferrari 8 - 37066 Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045.8581400 - Fax 045.8581402 - www.hotelsaccardi.it - info@hotelsaccardi.it

2 km dall'Aeroporto Catullo – servizio transfer gratuito
camere insonorizzate – centro congressi – area relax con piscina
interna ed esterna – sauna – bagno turco e palestra

A 7 KM DALLA FIERA. Bus navetta da/per la fiera.
OFFERTA SPECIALE VERONAFIL doppia uso singola € 70,00
doppia € 90,00 – tripla € 110,00. Colazione compresa



HOTEL ITALIA

Via G. Mameli 58/66 - 37126 Verona - Tel. 045.918088 - Fax 045.8348028
www.hoteitaliaverona.it - info@hotelitaliaverona.it

In centro città in zona residenziale a due passi dal Teatro Romano
garage – sala congressi

A 5 KM DALLA FIERA.
OFFERTA SPECIALE VERONAFIL singola € 65,00
doppia uso singola € 70,00 – doppia € 90,00. Colazione compresa

Le Medaglie... che passione!



di Carlo Nogara

A La passione per le medaglie della Grande Guerra nasce per puro caso; può accadere, infatti, che aprendo un vecchio cassetto o recandosi in una polverosa soffitta ci si imbatta in qualche cimelio del nonno o del bisnonno. Poi la passione del collezionismo inevitabilmente ti prende. Per prima cosa si resta colpiti dalla forma e dai colori del nastro della decorazione ed informandosi si cerca di ricostruire il significato storico e affettivo di questi oggetti. La semplice scoperta non può che essere il punto di partenza di una ricerca atta a contestualizzare l'oggetto nella sua epoca, spunto privilegiato per approfondire storie individuali, ma anche di gruppo, come possono essere le medaglie reggimentali.

Tralasciando le decorazioni degli Ordini Cavallereschi d'Italia (tra le quali è significativa la Croce dell'Ordine dei Cavalieri di Vittorio Veneto conferita con L. 263/1968), le medaglie di benemerenza e le croci di lungo servizio ed anzianità, occorre distinguere tra decorazioni ufficiali e non. Tra le ultime, degni di nota sono i fregi reggimentali, di Brigata, d'Armata e di Corpo d'Armata ed, in particolare, le croci commemorative della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª Armata.

La più famosa è la Croce della 3ª Armata, la gloriosa unità comandata da S.A.R. Emanuele Filiberto II Duca d'Aosta, l'Invitto, che vittorioso nella sesta battaglia dell'Isonzo conquistò Gorizia tra il 9 e il 17 agosto 1916. La croce, smaltata di bianco, nel recto raffigura, al centro, un leone di San Marco con spada e Vangelo aperto, mentre nel rovescio è incisa la scritta "a memoria e riconoscenza". Ve ne sono di diversa fattura e materiale e per gli Ufficiali era consegnata di persona dal Duca d'Aosta. Rappresenta l'unica croce commemorativa con un crisma d'ufficialità in quanto per i reduci era consentito esibirla assieme alle altre.

Per quanto riguarda le decorazioni ufficiali, il medagliere classico della guerra 1915-1918 si compone di quattro pezzi.

Innanzitutto vi è la "*Medaglia Commemorativa della Guerra italo-austriaca 1915-1918 per il compimento dell'Unità d'Italia*", conferita con R.D. 1214/1920; è comunemente chiamata "bronzo nemico" e sostituì il nastrino delle "fatiche di guerra" istituito con decreto nel 1916. Potevano fregiarsi con la stessa coloro che avessero preso parte all'attività di guerra dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 ed ogni anno passato al fronte veniva sottolineato da una barretta d'alloro bronzea posta sul nastro con il millesimo dell'anno.

La seconda è la "*Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia 1848-1918*", istituita con R.D. 1229/1922 per tutti i combattenti ai quali era stata attribuita la medaglia "*conciata nel bronzo nemico*" di cui sopra. Si tratta di un'onorificenza di bronzo ricorrente per quanto riguarda il suo concetto istitutivo; varia l'effigie del Re, non più S.M. Umberto I, ma S.M. Vittorio Emanuele III e la datazione. Dopodiché vi è la "*Medaglia interalleata*" che nacque dall'idea di un comitato britannico, già nel 1916, per

creare dopo la guerra una decorazione comune per le nazioni alleate. Istituita con R.D. 1918/1920 fu data a coloro i quali avessero prestato servizio in zona di guerra per almeno 4 mesi, oppure avessero ottenuto il distintivo per le fatiche di guerra.

Ogni Nazione alleata selezionò un artista per creare la propria versione pur condividendo con le altre dei requisiti standard come la figura della "Vittoria Alata" ed i colori del nastro. Un decreto del 1929 non contempla più questo fregio tra quelli ufficiali.

Infine vi è la "*Croce al Merito di Guerra*" istituita con R.D. 205/1918 e distribuita a coloro i quali nelle operazioni belliche avessero tenuto una condotta degna di pubblico encomio o fossero stati a contatto con il nemico o feriti. Poteva essere concessa al massimo per tre volte, ogni assegnazione successiva alla prima era contraddistinta da una o due coroncine bronzate. Successivamente si revocò tale disposizione per passare ad un'attribuzione plurima.

Merita una considerazione specifica la "*Croce al Valor Militare*" istituita con circolare 131/1922 per specifici atti al valore e perciò considerata come ricompensa al Valor Militare (è menzionata come la quarta decorazione al Valore). Pur essendo identica alla Croce al Merito se ne distingue per avere nel nastro una piccola spada bronzea avvolta da una fronda d'alloro.



Nell'ordine da sinistra:

Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia 1848-1918;

Medaglia Interalleata (o Medaglia della Vittoria);

Medaglia Commemorativa della Guerra italo-austriaca 1915-1918;

Croce al Merito di Guerra;

Croce Commemorativa 3ª Armata.

Naturalmente non tutti i reduci vantavano tali decorazioni, il più delle volte si era inconsapevoli di aver titolo per tali onorificenze.

Per gli atti d'eroismo degni di lode, le Medaglie al Valore (oro, argento, bronzo) rappresentano, più di ogni altra, il riconoscimento della Nazione ai suoi soldati.

Durante la Grande Guerra migliaia furono i decorati individuali di tutti i gradi e corpi dell'Esercito, nel caso accanto alle medaglie iscritte regolarmente nel Bollettino Uffi-

ciali e punzonate Regia Zecca vi erano Bronzi o Argenti che gli stessi soldati, in via ufficiosa, confezionavano per un fatto d'arme particolarmente indicativo.

I Comandi pur non incoraggiando il fenomeno lo consideravano essenziale per alzare il morale delle truppe in specie dopo Caporetto.

Un episodio particolarmente significativo è quello del Monte Nero il 16 giugno 1916. In quell'occasione il 3° Reggimento Alpini comandato dall'allora Colonnello Donato Etna occupò la vetta del monte resistendo ai contrattacchi austriaci.

In quell'occasione furono concesse ben 164 Medaglie al Valor Militare, una ogni 10 uomini impegnati nell'operazione; gli stessi austriaci dissero: "Giù il cappello davanti

agli alpini, questo è stato un colpo da maestro".

Carlo Nogara

Al giovane Carlo Nogara, oltre al ringraziamento per l'articolo che mi auguro non resti "orfano", faccio l'invito di mirare ad allargare la sua collezione di medaglie verso nuovi aspetti legati alla 1ª Guerra mondiale o anche ad altro.

Non c'è bisogno di trovare cimeli appartenuti a padri, nonni o bisnonni per appassionarsi e "buttarsi nella mischia": basta lasciarsi un po' andare all'istinto.

Tanti Auguri.

Ro. Ro.

Una curiosità filatelica

La cartolina che si propone qui sotto presenta due aspetti curiosi: uno filatelico, l'altro di costume, ma che per il destinatario della cartolina costituisce chiaramente una bella, scusatemi, ... "fregatura"!

L'aspetto filatelico. Il mittente, un caro amico, è Artigliere da Montagna, in gita in Spagna. Evidentemente troppo "emozionato" dal piacevole "Lugana", o dal gradevole "Valpolicella", o dal vigoroso "Amarone", o dal dolce "Recioto", ha sbagliato la... mira ed ha posto la targhetta con l'indirizzo del destinatario, cioè di me, sull'angolo dove, per consuetudine, s'incolla il francobollo.

Di conseguenza ha logicamente posto il francobollo dove solitamente si trova l'indirizzo. E fin qui va tutto bene.

La macchina oblitratrice, cieca e ottusa, ha, ahimé, pensato (si fa per dire...) di timbrare... l'indirizzo, lasciando così integro il francobollo! "Obbedienza cieca, pronta e assoluta" avrebbe detto con vigore il bravo Giovannino Guareschi!

Che bei tempi quando il bravo "Ufficiale Postale", con le mezze maniche in bella vista, vedeva, rimediava e rego-

larizzava il tutto con un attento e sapiente colpo ben assestato e soprattutto preciso del suo timbro oblitratore. Signor Direttore dell'Ente Poste: non è possibile addestrare con un acconcio master le macchine in questione?

L'aspetto sociale. Nell'indirizzo approntato dal bravo amico Artigliere da Montagna si legge: "Ill. Sig. Gen. Roberto Rossini e Gen. consorte...". Evidentemente, per la ragione prima descritta, ha dimenticato una "t" e così l'abbreviazione "Gent." è diventata "Gen".

E pertanto si legge che entrambi siamo... Generali! A mio evidente e chiaro svantaggio, evidentemente.

In tal modo si dà fiato e corpo a quel sapiente "adagio" che così recita: "Il Generale del signor Generale è la moglie del Signor Generale"! E così la frittata è fatta!

Ed essendo anche vero che io sono nato il 5 marzo e mia moglie il 22 gennaio ecco che risulterà anche essere "un pesce finito in un acquario".

L'amico Benedetto, toscano di rango, leggendo il "fattaccio" avrà detto di me: "Bel Bischerio!". E' così è stato. Ma, cari amici uomini, meditate: anche tutti voi, sposati, avete dei... Generali, in casa! E senza bisogno di cartoline.

Ro. Ro.



Il Club Collezionisti di Capsule (C.C.C.)



di Elia Rustignoli

Da tempo, alle Veronafil partecipa una rappresentanza del Club dei Collezionisti di Capsule, superando le indubbie difficoltà economiche che affliggono molte associazioni di collezionisti.

E' un angolo interessante e curioso quello dove i "Capsulisti" si piazzano – che attrae buon numero di visitatori presenti ai convegni – anche perché buon numero di collezionisti di capsule sono anche "Collezionisti" del... contenuto delle bottiglie che le capsule sottendono! Pochi sono i collezionisti astemi, immagino: e spero! Ci è piaciuto dare spazio al Presidente del Club in questione, Sig. Elia Rustignoli, che ringraziamo caramente per l'articolo che segue.

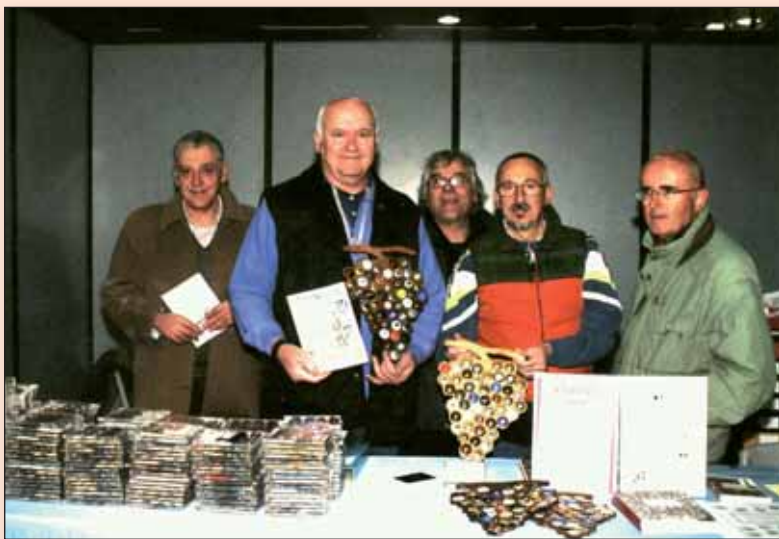
Per Capsule – Plaques de Muselets o Plaques de Cava, i collezionisti o addetti ai lavori intendono quei lamierini "imbutiti" posti sui tappi a fungo (solitamente di sughero), fermati ai collarini delle bottiglie (di Spumanti, Champagne e Cava) con gabbiette in filo d'acciaio. In particolare, la capsula non va scambiata con la fondina in carta stagnola, o similare, che riveste l'intero collo della bottiglia (detta capsolone).

La nascita ufficiale della capsula risale a 165 anni fa, più precisamente al 15 novembre 1844, giorno in cui il Sig. Adolphe Jacquesson, produttore di Champagne di Châlons-sur-Marne, depositò il brevetto attestante la sua invenzione.

Con un salto di oltre un secolo e mezzo, il 15 e 16 marzo 1997, a Roma si svolse la "1ª Mostra Tematica delle Capsule, Etichette e Filatelia". Dove (per la prima volta in Italia) capsule di vino Spumante (italiano), Champagne (francese) e di Cava (spagnolo), si proposero come categoria collezionistica. La manifestazione ebbe successo anche per merito della contemporanea presenza di collezioni di conclamata notorietà, quali: etichette, quadri e francobolli in tema enologico. L'occasione permise al neonato mondo della capsula di affacciarsi al cospetto del variegato universo del collezionismo. Visto il successo e l'interesse

suscitato dalla manifestazione, tredici persone che nutrivano, ognuno all'insaputa degli altri, identica passione per le capsule (note anche come cappellotti o tappini), decisero di fondare un'associazione, che poi chiamarono "CLUB COLLEZIONISTI CAPSULE", con sede nella città di Roma.

Dopo approfondite ricerche, sulla falsariga di analoghe



Il festoso angolo dei collezionisti di capsule alla passata 111ª Veronafil

pubblicazioni francesi e spagnole, venne redatto, a cura di Renato Procacci, coadiuvato da alcuni soci fondatori del Club, il "Catalogo delle Capsule Italiane di Spumanti e Vini Frizzanti".



Il volume, di circa 100 pagine, in breve tempo divenne strumento indispensabile per la catalogazione organica e la valutazione economica delle capsule italiane.

La prima edizione del catalogo, presentata il 14 marzo 1998 a Palazzo Brancaccio a Roma, venne favorevolmente accolta anche dagli operatori del settore spumantistico.

La costante e continua crescita del numero degli appas-

Ha, ancora, partecipato alla celebrazione del Centenario della "Fondazione FERRARI - F.LLI LUNELLI" di Trento, è intervenuto alla Festa del "40 anni di brindisi" organizzata da Guido BERLUCCHI a Borgonato.

Il "CCC" ha festeggiato il suo decimo anniversario (2007) alla Guido BERLUCCHI e l'undicesimo alla FERRARI di Trento. Nel 1999, l'Azienda RICCI CURBASCO promosse, espressamente per il "CCC", presso il Museo Agricolo e



sionati collezionisti, il sempre maggior interesse manifestato dal settore enologico, i periodici ritrovamenti di vecchi reperti, oltre alla necessità d'inserire sempre nuove capsule, hanno reso il catalogo uno strumento dinamico: cinque edizioni in 10 anni! L'ultima, di 250 pagine, è stata presentata nello stand della ditta Guido Berlucchi, al penultimo "Vinitaly", il 5 aprile 2008.

Il 18 settembre del 1999, presso la sede del Circolo Filatelico Numismatico e Collezionistico di Parma, si tenne la prima Assemblea dei Soci, dove s'approvò lo Statuto del "C.C.C.", si elesse il Presidente: Renato Procacci (confermato nel 2002), il Tesoriere, il Segretario ed il primo Consiglio Direttivo Nazionale del Club.

Superata la prima fase d'apprendistato collezionistico, la capsula sta ricoprendo un ruolo importante in ambito pubblicitario. Seguendo l'esempio delle aziende francesi e spagnole, molti produttori di spumanti e vini frizzanti, rinnovano con sempre maggiore frequenza colori ed immagini delle loro capsule (Moët e Chandon ha in catalogo ben 250 varianti di capsule).

Una curiosità: in Francia, a Vertus, a pochi chilometri da Reims, capoluogo della Regione Champagne-Ardenne, ogni anno l'11 novembre, si svolge la manifestazione più importante al mondo di borsa-scambio di capsule, visitata da oltre 5.000 persone in un solo giorno. In Spagna, nel Penedes in Cataluña, territorio deputato del Cava, si promuovono - a cadenza settimanale - incontri-scambio (Trobade). Sponsor ed organizzatori delle manifestazioni sono le stesse aziende produttrici di Cava.

Il Club Collezionisti di Capsule ha fatto proseliti, negli anni, ed oggi conta oltre 250 iscritti e qualche migliaio di simpatizzanti. Ha organizzato incontri e mostre a Roma, Firenze, Parma, Torino, Verona, Brescia (Franciacorta), Trento, Bergamo, Canelli, Monte Porzio Catone, Rimini. Ha partecipato a numerosi saloni multitematici, fiere e manifestazioni: "Veronafili", "Mercante in Fiera" a Parma, "Fiera piacentina", "Barmania" a Gonzaga, "Tappomania" a Torino, "Salone del Collezionismo" a Roma, "Mostra Scambi Capsule Lucchese", "Città del Vino" a Canelli, ecc.

del Vino, ad Erbusco (Franciacorta), il convegno avente come tema la "Storia della capsula" (Intervennero i vertici dell'ICAS - la prima azienda produttrice di capsule al mondo -, il Direttore del Centro Informazioni Champagne, il dr. Gianni Legnani, illustri esponenti del settore vitivinicolo e collezionisti provenienti da Italia, Francia e Spagna). La Ricci Curbastro presentò in quell'occasione la storica capsula d'argento creata per il Capodanno 2000 e prodotta in duemila esemplari.

In dodici anni di vita, il "CCC" ha ottenuto risultati significativi, ma la passione che anima i suoi iscritti e la voglia di crescere gli impongono il raggiungimento di traguardi sempre più ambiziosi. Questa nostra passione non è il surrogato di altre iniziative collezionistiche o fenomeno effimero e modaiolo, ne è la prova un semplice dato: 200.000! Verosimilmente questo è il numero di persone che al mondo colleziona capsule.

Oggi gli scambi a livelli nazionali ed internazionali sono la norma. Credo non sia azzardato affermare che la "Capsula", in soli vent'anni di collezionismo, è riuscita ad abbattere barriere culturali, sociali doganali ed economiche.

Consiglio di visitare il sito del "CCC" (www.clubcollezionistcapsule.it), troverete le informazioni in senso generale, la storia della capsula, l'elenco delle attività (mostre, convegni, appuntamenti vari) ed i programmi futuri del Club.

Per informazioni specifiche, documentazioni varie, iscrizioni ci si può rivolgere al Segretario del "CCC" Giorgio Canegrati (giorgio-ccc@tele2.it) o allo scrivente (elia-ccc@li-bro.it).

Elia Rustignoli

Presidente del Club Collezionisti di Capsule



Siamo certi che il Club realizzerà un costante progresso, sia come numero di iscritti sia come numero di capsule iscritte. Il tutto progredisce con la cultura del gradimento delle "Bollicine", in costante aumento (grazie a Dio!). Il primo che inventerà la capsula con l'effigie del Presidente Obama scatterà vieppiù il collezionismo. Ve lo dice un fedele... "Collezionista" di Proseccchi!



Solidarietà attraverso i francobolli



L'anno scorso una bionda e simpatica ragazzina, nativa di Caldaro in Alto Adige, Giulia Thaler, di anni 10, in esposizione alla Veronafil portò in visione ai responsabili del "Progetto Giovani" la sua collezione di francobolli raffiguranti le "Farfalle".

Si tratta di una corposa collezione tematica, dedicata ai simpatici lepidotteri dalle colorate ali, che colpisce – oltre che per il notevole numero di francobolli di tutto il mondo raccolti – soprattutto per il modo in cui la collezione è presentata.

Inutile dire che la nostra appassionata di farfalle era la più giovane partecipante a detta manifestazione.

La manifestazione non era fine a sé stessa, ma si era svolta nel corso di un incontro tendente a raccogliere fondi a beneficio dei cosiddetti: "**Bimbi farfalla**", cioè di bambini la cui pelle è particolarmente delicata, così com'è quella delle farfalle, ragione per cui i bimbi devono portare ampie fasciature e che, giornalmente, hanno bisogno di cure, attenzioni e protezione cutanea.

Si tratta di una malattia di origine genetica – l'*Epider-*



Nella foto notiamo: a sinistra Martin Pfeiffer ed a destra Julia Thaler, con sullo sfondo parte della bella collezione esposta in mostra

Ogni pagina si presenta elegantemente e razionalmente approntata, sia per l'armonia nella distribuzione dei singoli francobolli o delle serie, sia perché questi erano accompagnati dal testo, scritto a mano con perfetta ed elegantissima calligrafia.

Un vero spettacolo di precisione, armonia e buon gusto, difficile da vedere nelle mostre!

La ragazza è socia del Circolo della "*Gioventù filatelica del Südtirol*" e non molto tempo fa ha partecipato ad una manifestazione denominata "*Passion Day*", che a metà febbraio ha visto la luce nei locali della Cantina "San Paolo", del posto. Si trattava di una manifestazione in cui, nel bel mezzo di botti, botticelle e damigiane piene di vino, venivano esposte collezioni e prodotti discendenti da vari tipi di hobby e forme di collezionismo.

molysis bullosa" – che risulta essere particolarmente insidiosa: sotto la spinta di una leggerissima pressione, infatti, la pelle del malato dà origine a bolle oppure si stacca in scaglie. Il tutto a causa dell'insufficiente compattezza degli strati della pelle.

I colpiti da tale malattia sono circa 30.000 persone, in Europa e 500 in Austria. La vita dei "Bimbi farfalla" è particolarmente dolorosa e fastidiosa, anche perché, a tutt'oggi, purtroppo non s'è trovata nessuna terapia valida.

In occasione di tale manifestazione sono stati raccolti circa 900 euro, che sono stati totalmente versati all'Associazione "Debra Südtirol", organizzazione discendente dalla "Debra Austria". Brava Julia: sia per la collezione che per la gara di Solidarietà intrapresa.

Collezione che passione!!

La Scuola Primaria di Boschi Sant'anna torna con entusiasmo alla 111ª, (Fiera di Verona, 27-28-29 novembre 2008).

Buongiorno a tutti! Eccoci di nuovo qua! Ma come potevamo mancare?

Anche quest'anno noi bambini della scuola Primaria di

Boschi Sant'Anna (VR) abbiamo visitato la 111ª FIERA DELLA NUMISMATICA E FILATELIA DI VERONA.

Dietro alla semplice visita, c'è un grande progetto in cui credono ormai da anni le nostre insegnanti ed ecco che il 28 novembre 2008 noi eravamo là, pronti a curiosare tra i vari stand e ad apprendere l'arte del collezionismo.



Il nostro "giro turistico" è iniziato con l'interessante mostra dedicata a Guareschi e al giornale "CANDIDO". Una sezione riguardava anche reperti scritti e iconici sulla Prima Guerra Mondiale.

Complimenti all'esperta guida che ci ha fatto conoscere da vicino argomenti così lontani nel tempo e anche un po' difficili per noi! E poi che carine quelle collezioni di figurine di quando erano bambini i nostri genitori e che forti le caricature dei cantanti!

E infine via... a caccia di francobolli, monete, schede telefoniche e quant'altro suggerisce il mondo dei collezionisti e la passione per quest'antica tradizione. Ma lo sapete che c'è chi colleziona veramente di tutto?

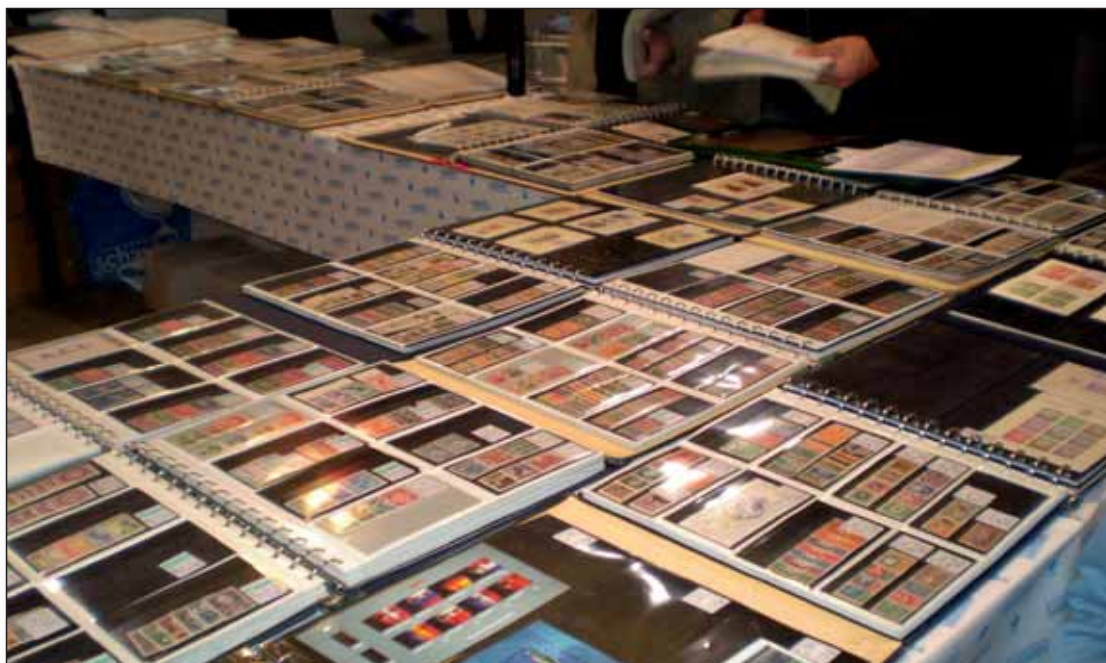
Interessante... interessante...

E che fame, a furia di girare!

E così, come piccoli protagonisti d'eccezione di una fiera



Un grandissimo grazie all'ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA "SCALIGERA" di Verona che ci ha gentilmente ospitati, offrendoci il pranzo e donandoci materiale da collezione



a livello mondiale, ci è stato riservato uno spazio per noi, dove abbiamo potuto pranzare in tranquillità ed allegria. Nel primo pomeriggio, con i palloncini rossi e blu tra le

mani, abbiamo dato un particolare tocco di colore ad una manifestazione fieristica che ogni anno ci tiene alla nostra presenza e ci fa festa con molta cordialità.

Grazie a chi crede in noi e si ricorda sempre della nostra scuola in un modo specialissimo



Ora Vi aspettiamo alla Scuola Primaria di Boschi Sant'Anna per continuare assieme a Voi questa bellissima esperienza. Arriverdoci a gennaio!



I componenti il Consiglio Direttivo dell'Associazione Filatelica Numismatica "Scaligera" di Verona e dell' "Unicredit Group - Circolo Verona" apprezzano il breve scritto, inviato da un gruppo di ragazzi delle Scuole Primarie di Boschi Sant'anna all'Associazione, dopo la visita da loro effettuata, in Fiera, in occasione della 111ª Veronafil dello scorso mese di novembre. Sono stati graditissimi ospiti, come dimostrano le foto sopra.

Da tempo i responsabili del "Progetto Giovani" della "Scaligera" e dell' "Unicredit Group - Circolo di Verona" sono impegnati nel mettere a confronto i ragazzi delle scuole, o di altri particolari istituti, con la realtà (e le soddisfazioni) offerte dal mondo del collezionismo.

Gli incontri in tal senso: nelle scuole che ci aprono le porte (tante grazie!), nel corso delle Veronafil, in occasione di mostre, nella partecipazione di concorsi vari e così via, consentono ai nostri collezionisti-operatori di mettere delle "pulci negli orecchi" ai ragazzi, in alternativa alle maratone con gli amati cellulari.

Non esistono solo gli SMS, potranno comprendere i nostri ragazzi e, pur senza escludere gli stessi, potranno rivolgersi ad altre forme culturali gradite, per accrescere le loro conoscenze ed interessi.

Tante grazie agli insegnanti ed ai ragazzi che si sono rivolti a noi. Vi aspettiamo quando volete!

NOTIZIE UTILI PER LA 112ª VERONAFIL



Notizie Utili

La 112ª edizione della Veronafil si svolge all'interno dei padiglioni n° 10 e 11 della Fiera di Verona, articolata nei seguenti settori: Filatelia, Numismatica, Telecarte, Cartoline, Hobbistica, Stampe e Libri Antichi.

Gli espositori potranno entrare dall'ingresso "D", a partire dalle ore 12.00 della mattina di giovedì 28 maggio e potranno parcheggiare all'interno dell'area della Fiera.

I visitatori potranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera usufruendo dalla Porta San Zeno, secondo gli orari successivamente indicati.

Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni Bancomat operanti.



Numeri Utili

Taxi

- Stazione FS: 045 8004528
- Piazza Brà: 045 8030565
- Radio Taxi: 045 532666
- Radio Taxi aeroporto: 045 9815997

Aeroporto: 045 8095666

Autostrada BS-VR-VI-PD: 800 012812

Informazioni FS: 045 892021

Polizia Stradale: 045 809071

Soccorso ACI: 803116

Questura: 045 8090411

POL.STRA.-Informazioni: 199113000

Polizia Locale: 045 8078411

Croce Bianca VR: 045 803

3700

Croce Verde: 045 8001111

La Manifestazione

In occasione della 111ª Veronafil, saranno operanti, presso gli stand della Posta Italiana e di S. Marino, n° 3 annulli postali speciali.

Sono inoltre presenti le Poste dello Stato del Vaticano, le Poste Magistrali dello S.M.O.M., le Poste di Francia e le Poste del Principato di Monaco.

Per l'occasione, la Scaligera ha approntato tre cartoline commemorative, opera, come di consueto, dei disegnatori prof. N. Ainardi e prof. B. Prosdocimi.

Le cartoline sono disponibili presso le due Segreterie dell'AFNS (stand ingresso e n° 166), assieme ad altro materiale filatelico prodotto dall'AFNS in passato.

Orari d'Apertura

Venerdì: Ore 10.00 - 18.00

Sabato: Ore 09.00 - 18.00

Domenica: Ore 09.00 - 13.00

Come giungere in Fiera con l'autobus

Dalla Stazione: n° 21 - 61

Da Piazza Bra: tutti i bus che vanno in stazione, con cambio.





NOTIZIE DEL



**UniCredit
Group**

CIRCOLO VERONA

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE FILATELICO- NUMISMATICA PER IL TRIENNIO 2008/2009

Presidente

Roghi Giorgio

Vice Presidente

Bragagnoli Cesare

Segretario

Zanella Luciano

Consiglieri

Butturini Marcello

Pinter Walter

Recchia Giuseppe

Roncarà Renzo

SEDE SOCIALE

La sezione, che ha sede presso l'Unicredit Group - Circolo Verona, è aperta ai soci nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19. Una aggiornata biblioteca, comprendente tra l'altro i cataloghi di francobolli e monete di tutto il mondo, è a disposizione di tutti i soci. La stessa fornisce un accurato servizio novità per i comparti francobolli e monete. - Tel. 045 8081803



**HOTEL
MAXIM**



Verona



**HOTEL
MAXIM**



37131 VERONA

Via Belviglieri, 42

Tel. +39 045 8401800

Fax +39 045 8401818

www.maximverona.it

maxim@maximverona.it

doppia uso singola € 75,00 • doppia € 87,00
trippla € 105,00

Incluso ricca colazione a buffet e garage

LE EMISSIONI DELLA 112ª VERONAFIL



Cartoline, tratte da disegni di Nane Ainardi, a celebrazione del 150° anniversario della 2ª Guerra d'Indipendenza Italiana



Cartolina, tratta da disegno di Bruno Prosdociami a celebrazione del 100° anniversario del 1° Giro d'Italia



Le cartoline approntate dalla "Scaligera" per la 112ª Veronafil sono state disegnate da Nane Ainardi e Bruno Prosdociami.

Le cartoline, calibrate su una tiratura di 1.000 pezzi ciascuna, sono reperibili nella Segreteria (all'ingresso del padiglione n° 10) e presso lo stand distaccato dalla Segreteria, n° 172, sito nel settore Filatelia.

Sotto: gli annulli previsti.



Scaligera Notizie

CONSIGLIO DIRETTIVO 2008-2009

Presidente

CITARELLA Giuseppe

Vice Presidente

ZANELLA Luciano

CIRILLO Giuseppe

Tesoriere contabile

GANDINI Ercolano

Segretario

AMBROSINI Piero

Consiglieri

CORAZZA Sergio

MAISTRELLO Renzo

ROSSINI Roberto

TOFFALETTI Gilberto

Revisori dei Conti effettivi

CASTELLANI Giovanni

CITRO Michele

VISENTINI Adriano

Collegio dei Probiviri

COLOMBINI Sergio

CUCUZZA Sandro

FRACCAROLI Luigi

APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour, n° 2 è aperta ai Soci nei seguenti giorni:

MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30.**

LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

CONSULENZE

L'Associazione non acquista o cede in vendita materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro, può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà.



DELEGATI di SEZIONE

Sezione di Storia Postale

GANDINI Ercolano

Sezione Collezionisti di Posta Militare

COLOMBINI Sergio

Sezione Marcofila

TOFFALETTI Gilberto

Sezione Giovanile

CIRILLO Giuseppe

ZANELLA Luciano

Sezione Collezionisti di Cartoline

MORANDO Silvano

ROSSINI Roberto

Relazioni Pubbliche

CITARELLA Giuseppe

CIRILLO Giuseppe

Addetto Stampa

GATTAMELATA Felice

Biblioteca e Fototeca

AMBROSINI Piero

FRACCAROLI Luigi

Servizio Novità

MAISTRELLO Renzo

COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, tutti cataloghi filatelici e numismatici e tutte le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA

Tel. 0039 045 591086 - 0039 045 8007714

Fax 0039 045 591086

Sito: www.veronafil.it

e-mail: veronafil@veronafil.it



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FILATELIA ITALIA 2009.

**Tutti i francobolli del mondo
in un solo spazio. A Roma.**



Con Italia 2009, Roma diventa la capitale mondiale del francobollo. La grande esposizione internazionale sbarca nella città eterna per cinque intensi giorni dedicati alla filatelia. Protagoniste le migliori collezioni d'Europa, dei Paesi del bacino del Mediterraneo, nonché di Canada, Stati Uniti d'America, Argentina, Sudafrica e Australia. Non perdetevi l'appuntamento con la storia del francobollo.

Roma - Palazzo dei Congressi
21-25 ottobre 2009





TAGLIANDO UNICREDIT FIRST

OGGI PUOI FARE IL TAGLIANDO

ANCHE AI TUOI INVESTIMENTI.

L'AVRESTI MAI DETTO?

Scopri il Tagliando UniCredit First: un innovativo programma di controllo periodico per i tuoi investimenti. Un servizio esclusivo che si avvale di un consulente dedicato e dei più evoluti strumenti di analisi per scegliere la migliore soluzione finanziaria e monitorarla nel tempo. Passa da noi e scopri i vantaggi di essere cliente UniCredit First.

www.unicreditfirst.it – Numero Verde 800.64.64.64